arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLVI - numero 4 - luglio-agosto 2020





PRONTI PER COMPETERE!

L'8 novembre a Roma l'Assemblea Elettiva FITARCO



Anno XLVI - Roma - Luglio-Agosto 2020 - n. 4 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

CONI

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

Comitato Italiano Paralimpico



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



editoriale
FINALMENTE SIAMO TORNATI IN GARA 4
di Mario Scarzella

assemblea federale
ELEZIONI FITARCO: SI VOTA L'8 NOVEMBRE 5
A cura di Guido Lo Giudice

nazionale olimpica
AZZURRI PRONTI PER L'ESTERO 10
di Guido Lo Giudice

settore paralimpico
DI NUOVO IN GRUPPO 16
di Matteo Oneto

settore para-archery
TERNI ABBRACCIA GLI AZZURRINI 18
di Marco D'Incà

protocollo fitarco-fisdir
IL TIRO CON L'ARCO SEMPRE PIÙ INCLUSIVO 20
di Marco D'Incà

nazionale giovanile
UN'ESTATE DI ALLENAMENTI 22
di Guido Lo Giudice

arco e musica
DALL'ARCO AGLI ARCHI 26
di Giusi De Angelis

settore campagna e 3d
RIPARTONO LE PATTUGLIE AZZURRE 30
di Matteo Oneto

settore compound
CHE VOGLIA QUESTI RAGAZZI! 34
di Matteo Oneto

world archery
NOTIZIE DAL MONDO DEL TIRO CON L'ARCO 36

NOTIZIARIO FEDERALE 39

profili vincenti
L'ARCO COME SCELTA DI VITA 42
di Manolo Cattari

arbitri
LE REGOLE PER RIPARTIRE IN SICUREZZA 46
di Manuela Cascio

storia
GANDIVA, L'ARCO DEL MITICO ARJUNA 48
di Andrea Cionci







arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 4 - luglio-agosto 2020

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di ottobre 2020

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLVI - N. 4
luglio-agosto 2020

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

FINALMENTE SIAMO TORNATI IN GARA



di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Abbiamo vissuto un'estate ricca di novità, purtroppo ancora incentrate sull'andamento della pandemia e sulla nostra voglia di tornare a vivere lo sport il più vicini possibile a quella che per tutti noi era la normalità prima del Covid-19. Purtroppo la situazione resta complicata, il Coronavirus ci costringe ancora ad utilizzare numerose precauzioni, da ritenersi necessarie per salvaguardare la salute dei tesserati. Sappiamo perfettamente che tutti vorrebbero affrontare allenamenti e competizioni senza limitazioni, ma non possiamo abbassare la guardia, soprattutto pensando che l'inverno è alle porte e che la curva dei contagi potrebbe peggiorare. Ciò che ci conforta è che, attraverso i protocolli e l'esperienza maturata sui campi, siamo riusciti a gestire la situazione e a dare la possibilità a tutti di tornare sui campi di tiro senza dover temere per la propria salute.

Le gare sperimentali di luglio ci hanno permesso di tracciare una strada sicura e dalla metà di agosto abbiamo potuto reinserire in calendario le competizioni che, pur attuando il protocollo igienico-sanitario anti Covid, sono nuovamente valide per il ranking nazionale e per la qualificazione ai Campionati Italiani, calendarizzati per il 2021. Per la dirigenza era fondamentale andare incontro alle esigenze degli arcieri, permettendo loro di gareggiare mettendo in palio qualcosa di importante per non far perdere a nessuno la voglia di praticare questa meravigliosa disciplina sportiva. Siamo riusciti nell'intento e sono state molte le Società che si sono messe in gioco per organizzare in tutta Italia gare di ogni specialità. A tal proposito, da parte di tutti noi, ci deve essere molta gratitudine per il loro impegno ed è per questo che il Consiglio Federale ha portato avanti tutte le iniziative possibili per sostenerle economicamente in questo periodo di grandi difficoltà.

Come avevamo annunciato, la Federazione ha anche pubblicato il protocollo per l'indoor: tutti sappiamo che negli spazi al chiuso sarà a maggior ragione necessario mantenere le distanze per salvaguardare la sicurezza di tutti, ma siamo sicuri che, così come è stato per gli allenamenti e le gare all'aperto, riusciremo ad affrontare al meglio anche la stagione invernale.

Per quanto concerne il lavoro delle nostre Nazionali, siamo felici di aver fatto tornare in raduno tutti i gruppi. I primi a ripartire sono stati gli azzurrini e la Nazionale Olimpica. Nel corso dell'estate abbiamo organizzato gli incontri tecnici della Nazionale Compound, della Nazionale Campagna, della Nazionale 3D e, infine, della Nazionale Paralimpica, sia giovanile che senior. Quest'ultima è stata anche protagonista di una bella competizione disputata a Reggio Calabria, il Torneo Arco Senza Barriere, dove i nostri campioni si sono affrontati per riprendere al meglio il percorso verso i Giochi di Tokyo, con l'obiettivo di incrementare le 7 qualificazioni per il Giappone il prossimo anno agli Europei di Olbia e alla Para-Archery Cup di Nove Mesto.

Sempre in previsione dei Giochi Olimpici va rimarcato che anche in ambito internazionale non siamo rimasti fermi. World Archery ha lavorato tutta l'estate affinché si potesse tornare a competere attraverso gare valide per il ranking che contassero almeno 4 Paesi partecipanti. È stato elaborato un protocollo per permettere l'organizzazione di tali eventi in sicurezza. E finalmente è arrivato il momento di partire: la Turchia si è infatti proposta per organizzare ad inizio ottobre l'International Antalya Challenge. Gran parte delle Nazionali europee ha dato la loro adesione e anche l'Italia sarà presente con la Nazionale Olimpica. Abbiamo avuto ampie garanzie in merito alla sicurezza dei nostri atleti e di tutti i partecipanti. Sarà un test rilevante, perché gli azzurri, che non si sono mai fermati così come i nostri avversari, hanno necessità di confrontarsi in ambito internazionale in vista della stagione 2021.

Coronavirus permettendo, ci aspetta un'annata a dir poco impegnativa: l'obiettivo principale resta la qualificazione di entrambe le squadre per arrivare al completo a Tokyo. L'Italia ha le qualità per riuscirci e sa che è solo attraverso il lavoro e l'impegno giornaliero che si possono centrare obiettivi ambiziosi. Forza azzurri!

TORNA ALL'INDICE

ELEZIONI FITARCO: SI VOTA L'8 NOVEMBRE

A cura di **Guido Lo Giudice**

C'erano molti dubbi in merito alla data nella quale si sarebbe svolta l'assemblea elettiva della FITARCO, così come quelle delle altre Federazioni. A creare questo stato di incertezza, neanche a dirlo, tutte le complicazioni dovute al Covid-19 che ha sconvolto il regolare svolgimento del quadriennio.

Deliberati dal Consiglio Federale data e luogo dell'Assemblea Elettiva: gli incarichi dirigenziali per il quadriennio 2021-2024 verranno rinnovati a Roma, nel Centro Tecnico FIB, domenica 8 novembre

In seguito allo slittamento di un anno dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo a causa della pandemia, infatti, il Consiglio Nazionale del CONI aveva autorizzato le Federazioni Sportive a rinnovare gli incarichi dirigenziali al termine della prossima estate, ma il Governo italiano non ha concesso questa possibilità e tutto il mondo dello sport è tornato a dover ragionare sulle classiche tempistiche elettive del quadriennio, anche se Olimpiadi e Paralimpiadi non si sono disputate nei tempi previsti. Le Federazioni si sono quindi dovute adeguare e la FITARCO, che pensava di svolgere l'assemblea ad ottobre 2021, ha trovato una nuova data per eleggere i quadri dirigenziali.

Il Consiglio Federale nella riunione svolta il 25 agosto scorso a Roma presso il Centro Tecnico della Federbocce, ha deliberato la data nella quale si svolgeranno le elezioni per il quadriennio 2021-2024. L'assemblea si svolgerà proprio all'interno del Centro Federale FIB in prima convocazione sabato 7 novembre alle ore 23,30, mentre la seconda convocazione vedrà il mondo del tiro con l'arco tutto presente per la votazione – seguendo naturalmente i requisiti di sicurezza imposti dal Covid-19 – domenica 8 novembre alle ore 10,30.

Rispetto alle precedenti tornate elettorali, la novità maggiore in questa occasione riguarda la candidatura per la presidenza FITARCO: si confronteranno infatti per la prima volta il Presidente uscente Mario



Il Presidente CONI Giovanni Malagò all'Assemblea FITARCO 2019

TORNA ALL'INDICE



L'Assemblea Federale si svolgerà a Roma domenica 8 novembre, dalle ore 10:30, presso il Centro Tecnico della Federbocce (zona Eur - Torrino), in Via Fiume Bianco n. 75, dove sarà possibile anche parcheggiare (sotto)

Scarzella e l'attuale Vicepresidente Vicario Paolo Poddighe. I due massimi dirigenti italiani, in un clima di reciproco rispetto, hanno prima annunciato al Consiglio Federale la loro decisione nel corso dell'ultima riunione e, successivamente, hanno manifestato la loro intenzione di candidarsi anche a tutto il mondo arcieristico.

In occasione dell'appuntamento elettorale si rinnoveranno anche gli incarichi dei Consiglieri federali che vedranno aumentate a 3 le "quote rosa" e che nomineranno 2 Consiglieri eletti a collegio nazionale, 5 eletti a collegio zonale, 2 eletti in rappresentanza degli atleti e 1 Consigliere eletto in rappresentanza dei tecnici, cui si aggiunge l'elezione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Tutti i candidati avranno tempo fino al 27 settembre per poter presentare la loro candidatura.
L'assemblea sarà anche l'occasione per le consuete premiazioni del biennio 2019-2020, che vedranno eletti, come da tradizione, il miglior atleta maschile e femminile, il miglior tecnico e il miglior giudice di gara. ●





TORNA ALL'INDICE

LA CIRCOLARE FEDERALE N. 47/2020 Convocazione Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva - Roma, 8 novembre 2020

Con la presente si comunica che, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto federale, l'Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva è convocata in prima convocazione alle ore 23,30 di sabato 7 novembre 2020 e, in seconda convocazione, alle ore 10,30 di domenica 8 novembre 2020, a Roma, presso il Centro Tecnico Federale della Federbocce, in Via Fiume Bianco, 75 – zona Eur Torrino con il seguente **Ordine del Giorno**:

1) Verifica validità dell'Assemblea
2) Elezione Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea
3) Nomina della Commissione di Scrutinio
4) Relazione del Presidente con approvazione del Consuntivo del Bilancio Programmatico di Indirizzo Quadriennale
5) Esecuzione delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 397 del 2 ottobre 2019 – ratifica emendamento del Presidente Federale allo Statuto, su delega dell'Assemblea Nazionale Straordinaria del 12 maggio 2019 al Presidente Federale stesso
6) Premiazioni - Atleti, Tecnico e Arbitro dell'anno - Atleti, Tecnici e Società per l'attività 2019
7) Elezione degli Organi statutari, ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 1 ter dello Statuto Federale: a) Presidente Federale; b) Consiglio Federale (n. 2 Consiglieri eletti a collegio nazionale – n. 5 Consiglieri eletti a collegio zonale – n. 2 Consiglieri eletti in rappresentanza degli Atleti – n. 1 Consigliere eletto in rappresentanza dei Tecnici); c) Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
8) Approvazione del Bilancio Programmatico di Indirizzo Quadriennale
9) Varie ed eventuali.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2 comma 15 del Regolamento Organico, le operazioni di Verifica Poteri avranno luogo presso i locali all'uopo adibiti del Centro Tecnico della Federbocce in Via Fiume Bianco, 75 a Roma dalle ore 18.00 alle ore 20.30 del giorno 7 novembre 2020 e proseguiranno alle ore 8.00 del giorno successivo.
La Commissione Verifica Poteri è così composta: Presidente: avv. Franco Pascucci; Componenti: sig. Marco Carpignano, dott. Massimo Nardinocchi.

IL LINK ALLA CIRCOLARE CON LA TABELLA VOTI
http://www.fitarco-italia.org/circolari/202047ASSEMBLEACONVOTI.pdf

La folta platea presente all'Assemblea Federale del 2019



• A pag. 39 altre notizie utili relative all'Assemblea elettiva.

NOVITÀ 2020
PRIME GO
Spedizioni gratuite illimitate*
OFFERTE ESCLUSIVE PER GLI ISCRITTI PRIME GO
PRIORITÀ MASSIMA DI EVASIONE
TEMPI DI SPEDIZIONE PRIME GO: 1/2 GIORNI
CALABRIA, SICILIA E SARDEGNA 3-4 GIORNI
UN RESO GRATUITO COMPRESO NELL'OFFERTA
a soli € 39,90/anno
* Per spedizioni da €39,90. Massimo 30kg. Regolamento completo su www.disport.it/primego
Collegati subito a
disport.it/primego
ed ISCRIVITI
per accedere alle offerte esclusive e spedizioni illimitate su più di 10.000 articoli
PRIME GO è un servizio DISPORT
PUOI PAGARE COMODAMENTE CON:
CARTA DI CREDITO · PayPal · BONIFICO nessuna commissione · CONTRASSEGNO +€4,90

LA CIRCOLARE FEDERALE N. 48/2020
Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva
Roma, 8 novembre 2020

Con riferimento all'Assemblea in oggetto, si comunica quanto segue:

a) art. 6 dello Statuto federale – l'Assemblea è composta da:
· Presidenti delle Associazioni Sportive affiliate o loro delegati aventi diritto a voto, purché componenti del Consiglio direttivo delle stesse
· Rappresentanti dei Tecnici regolarmente iscritti nell'albo federale all'atto dello svolgimento dell'Assemblea
· Rappresentanti degli Atleti regolarmente tesserati ed in attività all'atto dello svolgimento dell'Assemblea
È preclusa la partecipazione all'Assemblea a tutti coloro che non sono in regola con la quota associativa ed a quanti siano colpiti da sanzioni di squalifica o inibizione in corso di esecuzione.

Si rammenta che l'art. 6 dello Statuto Federale, comma 2, prevede che le Società affiliate, in fase di riaffiliazione, devono comunicare ***unitamente alla composizione del Consiglio Direttivo i nominativi dei rappresentanti dei tecnici e degli atleti.***
Le Società sono tenute a verificare i nominativi dei rappresentanti dei tecnici e degli atleti (e dei relativi supplenti, qualora gli stessi fossero impossibilitati a partecipare all'Assemblea in oggetto), e a provvedere se necessario, con la massima urgenza ***alla modifica dei dati "on line"*** *entrando, come di consueto attraverso la password assegnata, nel pannello di controllo delle società.*

b) DELEGHE – gli aventi diritto a voto, in caso di impedimento a partecipare, possono nominare per iscritto un loro delegato.
· *Il delegato per gli Affiliati* deve **appartenere al Consiglio Direttivo della Società** ed essere in carica nello stesso; **oppure la delega può essere rilasciata ad altro Presidente o Delegato di Società** avente diritto a voto purché nell'ambito del **medesimo collegio zonale** (in allegato si rimettono i relativi moduli; è consentito ricevere **fino a 3 deleghe** – *art. 6, comma 11 dello Statuto Federale).* Al riguardo si precisa che, ai sensi dell'art. 6 comma 10.1 dello Statuto Federale, ai fini del rilascio della delega, il Consiglio Federale nella riunione del 25 agosto u.s. ha definito le seguenti macrozone:
· *macrozona nord-ovest e isole:*
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna, Sicilia
· *macrozona nord-est:*
Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia
· *macrozona centro-nord:*
Lombardia
· *macrozona centro:*
Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria
· *macrozona centro-sud:*
Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Si evidenzia che, alla luce delle nuove disposizioni di recente introdotte nel dettato statutario, stante quanto previsto all'art. 6, comma 10.1 bis, la delega deve contenere, a pena di inammissibilità, le generalità e **la copia del documento del legale rappresentante della società affiliata delegante.**



I tecnici e gli atleti aventi diritto a voto possono essere **rappresentati da un supplente** della stessa società, nell'ambito della propria categoria, nominato dall'Assemblea sociale. **Le categorie dei tecnici e degli atleti non possono essere portatori di deleghe di altre società (articolo 6 – punti 10.2 e 12 dello Statuto federale).**
Tutti gli aventi diritto a voto dovranno presentarsi con documento di identità.
Per agevolare le operazioni di verifica poteri, **si richiede inoltre di esibire il FITARCO PASS elettronico**, stampabile nell'apposita area riservata del sito internet federale.

c) CANDIDATURE - in allegato si trasmette il **modulo di candidatura** alle cariche elettive che dovrà pervenire a questa Segreteria federale, ***a pena di inammissibilità,*** ai sensi dell'art. 31 punto 6 dello Statuto Federale, **entro e non oltre il giorno 27 settembre 2020** ed essere inoltrato a **mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento oppure a mezzo PEC** *entro le ore 24,00 del giorno* **27 settembre 2020** al seguente indirizzo:
segreteria.generale@pec.fitarco.it.
A tale proposito si precisa quanto segue:
il Consiglio Federale è composto da, *ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 1 ter* dello Statuto Federale:
a) il Presidente
b) sette componenti in rappresentanza degli affiliati, di cui due eletti a collegio nazionale e cinque eletti a collegio zonale (eletti dai Presidenti delle Società o loro delegati)
c) due componenti in rappresentanza degli atleti (eletti dai rappresentanti degli atleti)
d) un componente in rappresentanza dei tecnici (eletti dai rappresentanti dei tecnici)

Si richiamano, ai fini della elezione dei cinque Consiglieri eletti a collegio zonale, i collegi elettorali entro le macrozone sottoindicate:
· *macrozona nord-ovest e isole:*
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna, Sicilia
· *macrozona nord-est:*
Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia
· *macrozona centro-nord:*
Lombardia
· *macrozona centro:*
Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria
· *macrozona centro-sud:*
Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

L'Assemblea Nazionale Elettiva provvede, altresì, ad eleggere il Presidente del **Collegio dei Revisori dei Conti.**

Si comunica che sono state individuate nelle vicinanze della sede assembleare, alcune **strutture idonee al soggiorno dei partecipanti,** a prezzi in convenzione con la FITARCO. Essendo prevista la riapertura di dette strutture per i primi giorni di settembre, *sarà nostra cura fornire, a strettissimo giro, informazioni dettagliate per la relativa prenotazione.*

Informiamo che, come di consueto, la FITARCO è lieta di offrire a tutti i partecipanti all'Assemblea il **pranzo del giorno 8 novembre.**

Certi di poter contare sulla massima collaborazione affinché venga garantita la più ampia partecipazione, si inviano i più cordiali saluti.

IL LINK ALLA CIRCOLARE N. 48/2020 CON TUTTI GLI ALLEGATI UTILI
http://www.fitarco-italia.org/circolari/202048ASSEMBLEA.pdf



AZZURRI
PRONTI PER L'ESTERO

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Filippo Corsini** e **World Archery**

Dopo un'estate di lavoro, che proseguirà anche in autunno e inverno, la Nazionale Olimpica è pronta a tornare in gara, anche in ambito internazionale.
Se lo scorso luglio gli azzurri avevano riassaporato il gusto delle competizioni, sfidandosi in occasione del Torneo della Ripartenza a Cantalupa e, successivamente, dopo un mese di agosto nel quale lo staff tecnico ha previsto per ognuno un piano di "riposo attivo", gli olimpici hanno continuato a sondare il loro stato di forma dal mese di settembre, gareggiando a titolo individuale nelle competizioni organizzate in Italia, nuovamente valide per il ranking.



Dopo i raduni di settembre e la partecipazione individuale nelle competizioni nostrane, la Nazionale Olimpica torna a gareggiare in ambito internazionale: dal 2 al 4 ottobre azzurri in Turchia per l'International Antalya Challenge



Qui a fianco, la Nazionale Olimpica maschile al CTF di Cantalupa; in alto, la Nazionale Olimpica femminile

Ora però è finalmente arrivato il momento di tornare a confrontarsi anche all'estero. Sì, perché World Archery ha lavorato per l'intera estate affinché si potesse tornare a gareggiare pure in ambito internazionale, spronando i vari Paesi ad organizzare competizioni con almeno quattro Nazionali presenti per poter dare a queste sfide lo status di gara valida per il ranking internazionale.
INTERNATIONAL ANTALYA CHALLENGE - La prima nazione a candidarsi per ospitare una competizione internazionale nel vecchio continente, seguendo naturalmente tutte le precauzioni richieste da World Archery in merito al protocollo Covid per la totale sicurezza sanitaria dei partecipanti, è stata la Turchia, da diversi quadrienni uno dei Paesi che organizza almeno un evento internazionale all'anno. Se nel 2020, proprio a causa del propagarsi del Coronavirus, la città turca è stata costretta a cancellare una tappa di Coppa del Mondo e un Campionato Euro-

TORNA ALL'INDICE

I raduni di settembre

Nel mese di settembre sono stati due gli appuntamenti che hanno visto impegnati gli azzurri al Centro Tecnico Federale di Cantalupa. Il primo si è svolto dall'1 al 7 settembre e ha visto a lavoro nel maschile Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Yuri Belli (Arcieri Aquila Bianca), Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia) e gli atleti dell'Aeronautica Militare Mauro Nespoli, Michele Frangilli, Marco Galiazzo, David Pasqualucci, Marco Morello e Luca Melotto. Nel femminile la chiamata azzurra è arrivata per Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, portacolori delle Fiamme Oro, e per le arciere dell'Aeronautica Militare Vanessa Landi, Tanya Giada Giaccheri ed Elena Tonetta, insieme a Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia), Karen Hervat (Trieste Archery Team) e Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perusia).
Il secondo raduno di settembre si è svolto dal 24 al 30, utile proprio per preparare al meglio la trasferta in Turchia. A questo incontro tecnico i convocati sono nel maschile gli arcieri dell'Aeronautica Militare Marco Galiazzo, David Pasqualucci, Mauro Nespoli, Michele Frangilli, Luca Melotto e Marco Morello, insieme a Federico Musolesi (Castenaso Archery Team), Yuri Belli (Arcieri Aquila Bianca) e Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia).
Tra le donne Tatiana Andreoli e Lucilla Boari delle Fiamme Oro, Tanya Giada Giaccheri, Vanessa Landi ed Elena Tonetta, dell'Aeronautica Militare, con Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia), Karen Hervat (Trieste Archery Team) e Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perusia).
LO STAFF – In entrambi i casi a seguire gli azzurri erano presenti il Coordinatore Tecnico Sante Spigarelli, l'assistente del Coordinatore Tecnico Giorgio Botto, i coach Matteo Bisiani, Natalia Valeeva e Amedeo Tonelli, il preparatore atletico Jacopo Cimmarrusti, lo psicologo Manolo Cattari e i fisioterapisti Andrea Rossi nel primo e Davide Caraffini nel secondo.



Gli azzurri a lavoro al CTF di Cantalupa



peo Targa, ha colto al balzo l'opportunità concessa dalla Federazione internazionale per far tornare il prima possibile sulle sue linee di tiro almeno gli arcieri europei. Con questi presupposti le è stata accordata l'organizzazione dell'International Antalya Challenge, competizione che si svolgerà dal 2 al 4 ottobre, valida per il ranking internazionale perché gran parte delle Nazionali europee ha dato conferma di partecipazione.

GLI AZZURRI AD ANTALYA - Tra queste, non poteva mancare l'Italia che, soprattutto per quanto riguarda la squadra maschile olimpica, ha necessità di scalare posti nel ranking mondiale. Se le azzurre stazionano al terzo posto, per gli uomini c'è da risalire la classifica, considerando l'attuale decimo posto. Ad accompagnare la Nazionale nel primo impegno internazionale del 2020 saranno il Capo Delegazione Sante Spigarelli, i tecnici Matteo Bisiani e Natalia Valeeva e lo psicologo Manolo Cattari. Nel maschile saranno in gara Mauro Nespoli, David Pasqualucci e Marco Morello, tutti arcieri dell'Aeronautica Militare, insieme ai giovani Federico Musolesi (Castenaso Archery Team) e Alessandro Paoli (Arcieri Iuvenilia). Nel femminile la scelta è ricaduta sulle due atlete delle Fiamme Oro, Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, su Vanessa Landi (Aeronautica Militare) e Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia).

Naturalmente si tratta di un atteso ritorno alle competizioni, che potrà dare indicazioni molto utili soprattutto prendendo in esame un confronto reale con le altre Nazionali che, così come gli azzurri, hanno dovuto modificare i loro piani di lavoro a causa della pandemia, la sospensione del calendario internazionale e lo slittamento di un anno dei Giochi Olimpici. ●



David Pasqualucci, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli nell'ultima trasferta ad Antalya nella tappa di Coppa del Mondo del 2019

TORNA ALL'INDICE

Correva l'anno…

Ventennale dell'argento di Sydney 2000

Matteo Bisiani, Ilario Di Buò e Michele Frangilli, insieme al tecnico Franco Basili hanno organizzato una "rimpatriata" per rivivere insieme, venti anni dopo, la vittoria dell'argento a squadre conquistato ai Giochi Olimpici di Sydney 2000.

Per la precisione, il giorno del primo argento azzurro ai Giochi risale al 22 settembre 2020. Una storica medaglia mai vinta in precedenza dalle Nazionali FITARCO, arrivata dopo i bronzi individuali di Giancarlo Ferrari a Montreal '76 e a Mosca '80, seguiti dal bronzo a squadre di Atlanta '96 ottenuto da Bisiani, Frangilli e Parenti, con Di Buò riserva "sul campo".

È stato bellissimo rivedere i sorrisi dei protagonisti azzurri che hanno scritto la storia del tiro con l'arco, riuniti dopo vent'anni da quel successo. Una vittoria che va condivisa con tutto il mondo dell'arcieria, così come i nostri tre moschettieri hanno voluto condividerla con il loro coach di allora, tanto che Michele Frangilli ha portato a Franco Basili una copia della medaglia vinta in Australia, proprio per ringraziarlo del contributo dato al gruppo.

Conoscere la propria storia e i protagonisti che l'hanno scritta è fondamentale per chi guarda al futuro. Soprattutto per i più giovani, che ora devono essere capaci di raccogliere questa eredità prendendo esempio dai giganti della disciplina arcieristica…



Michele Frangilli, Ilario Di Buò, Matteo Bisiani e il coach Franco Basili



le interviste

Parlano i coach azzurri

di **Alessandro Rizzo**

I tecnici della Nazionale Olimpica ci hanno parlato della gestione del gruppo durante i lunghi mesi del lockdown e di come hanno lavorato per far tornare gli azzurri alla normalità in vista di un percorso che, nonostante le limitazioni dovute al Coronavirus, dovrà condurre l'Italia fino ai Giochi Olimpici di Tokyo nel 2021.
A parlare sono il coach della Nazionale maschile Matteo Bisiani, il coach della Nazionale femminile Natalia Valeeva e il tecnico di supporto delle azzurre Amedeo Tonelli.

MATTEO BISIANI



"Il lockdown è stato naturalmente pesante per i ragazzi dello sport e per tutto il mondo del tiro con l'arco – spiega Matteo Bisiani –. Noi arcieri siamo abituati a gareggiare all'aperto e ci siamo trovati davanti a situazioni molto alternative da gestire rispetto al solito, cambiando ovviamente modalità di tiro e allenamento in base alla singola situazione.
Siamo intervenuti subito immaginando quanto potesse durare questa fase di emergenza e diciamo che è andata bene, seppure con molta fatica.
Il Torneo della Ripartenza dello scorso luglio ha confermato quanto di buono abbiamo fatto durante questa lunga pausa, anche se ovviamente non ci sono stati exploit.
Il nostro lavoro è tutto incentrato sulla partecipazione ai Giochi di Tokyo, passando prima per la qualifica del gruppo al completo, visto che ad oggi abbiamo due pass. Il mese di agosto è stato un periodo di riposo attivo, abbiamo dato l'opportunità ai ragazzi di andare al mare – ride, *ndc* -, mantenendo però il loro stato di forma perché il tempo che ci separa dai grandi eventi previsti per il 2021 ce lo ha permesso".
Bisiani parla di come si è poi gestita la ripartenza: "A settembre si è ricominciato alla grande e con il passar dei mesi valuteremo anche la curva dei contagi di questo Covid. Siamo tornati sul campo e a lavorare in palestra, sapendo di dover essere in grado di gestire dei gruppi di lavoro numericamente importanti: ma questo non è un problema, abbiamo trovato il modo per gestire queste situazioni, anche perché da settembre abbiamo ricominciato a svolgere due raduni al mese, proprio per ripartire al meglio".
L'ultima battuta è sugli obiettivi da raggiungere in vista di Tokyo: "Guardando alla qualificazione per i Giochi Olimpici sono positivo, ho la fortuna di aver avuto un passato sui campi di gara internazionali e ammetto che è difficile come prova, perché le nazioni da battere sono tante e rispetto a qualche anno fa, ora partecipano quasi il doppio delle nazioni; la concorrenza è alta. Le aspettative per un buon lavoro però ci sono e sicuramente un buon risultato siamo in grado di raggiungerlo: mi sbilancio e dico che il posto ce lo prendiamo, ci dobbiamo credere!".

NATALIA VALEEVA



"Sono fortunata ad aver avuto una splendida carriera da atleta e mi sento altrettanto privilegiata nell'aver cominciato questo percorso da allenatrice, anche se è un grande cambiamento di vita, di mentalità e di pensiero – spiega Natalia Valeeva –. Innanzitutto mi sono presa un anno per ripercorrere i passi della mia carriera e per analizzare i consigli che mi hanno dato in passato i miei allenatori, pensando molto a come poter trasmettere queste conoscenze ad arcieri di livello diverso.
Allenatori non si nasce ma si diventa, come l'essere genitori: avendo tre figli, infatti, ho imparato a gestire la pazienza e il dover ripetere le indicazioni più volte. In pratica quello che sto facendo oggi con le mie allieve".
Il passaggio da atleta a tecnico può aver cambiato l'atteggiamento nei confronti dei propri atleti?
"Non mi definirei un'allenatrice 'chioccia': quando c'è da lavorare non permetto alle ragazze la minima distrazione, durante le gare invece cerco di trasmettere loro il sostegno morale, psicologico e tecnico di cui hanno bisogno. Alle atlete serve questo, un consiglio in più per tirare bene o per cambiare strategia durante la competizione. Sto insegnando alle ragazze ad essere più precise nella tecnica, nella preparazione, nella scelta del materiale e nel saper cambiare di volta in volta le strategie che proviamo in allenamento, per renderle più autonome e indipendenti in gara".
Poi Natalia parla di come è stato gestito il lockdown: "Nella sfortuna di questo periodo, in cui sono state annullate tutte le gare e nel quale siamo rimaste ferme tre mesi, ho proposto alle ragazze di cogliere l'opportunità di lavorare sugli errori tecnici che non riuscivamo ad eliminare tra un impegno internazionale e l'altro. Stiamo costruendo il tiro, tra lavoro mentale, tecnico e fisico. Ci stiamo soffermando sull'ampiezza del movimento e stiamo cercando di colmare le lacune che diminuiscono la qualità della prestazione, così l'anno prossimo, appena saremo pronte per ripartire, metteremo la sesta marcia invece che accelerare poco alla volta. I margini di miglioramento sono ampi, abbiamo delle ragazze giovani che possono solo crescere; l'unico aspetto negativo sul quale insistere è la consapevolezza di riuscire a togliere il freno a mano in determinate situazioni e la voglia costante di tenere la testa bassa e lavorare".

AMEDEO TONELLI



"Il mio passaggio a coach della Nazionale femminile è avvenuto quest'anno, un incarico fresco e giovane, proprio come il mio approccio a questa disciplina. La Federazione mi ha dato fiducia chiedendomi di venire a supportare le ragazze per ottenere questa importante qualificazione olimpica: con un'atleta già siamo riusciti nel nostro intento e nei prossimi mesi cercheremo di portare a Tokyo l'intera squadra. Abbiamo un gruppo giovane, ma sono presenti anche elementi di esperienza, molto importanti nei momenti che contano".
Anche Amedeo parla del delicato passaggio da atleta e tecnico, ripercorrendo la sua carriera: "Questo passaggio penso sia arrivato in maniera naturale, perché già nel 2018 la FITARCO mi aveva coinvolto in un progetto sul settore giovanile, anche se io mi sentivo ancora un atleta competitivo, avendo appena vinto i World Games di Wroclaw nel tiro di campagna, battendo in finale Brady Ellison, il più forte al mondo".
Adesso però ha deciso definitivamente di mettere a disposizione del gruppo la sua esperienza: "Mi sono formato a Cantalupa, è dal 2008 che mi alleno nel Centro Tecnico Federale, tuttavia ho voluto realizzare un paio di esperienze importanti all'estero, soprattutto in Corea del Sud, che è la nazione regina della nostra disciplina. Lì ho trascorso nel complesso 4 mesi e ho accresciuto notevolmente il mio bagaglio tecnico e sportivo. Ho dovuto farlo, perché da atleta mi sono trovato a sgomitare più volte con compagni vincitori di medaglie olimpiche ed essendo appena più debole di loro ho dovuto cercare di apprendere e migliorare sempre, infatti i risultati sono arrivati. L'aspetto sul quale sto cercando di focalizzarmi, ed è molto complicato, è portare questa mia esperienza dentro il gruppo nazionale".
Tonelli guarda al lavoro svolto e fa una disamina dell'attuale situazione, prendendo in esame i numerosi cambiamenti che la disciplina arcieristica ha vissuto negli ultimi anni: "Credo moltissimo nel progetto che stiamo realizzando, abbiamo delle ragazze giovani che possono migliorare, abbiamo il supporto dei gruppi militari, tra Aeronautica e Polizia, e poi la Federazione sta facendo il massimo per sostenerci: quindi credo che queste ragazze possano darci soddisfazioni e portarci in alto. Il tiro con l'arco negli ultimi anni è cambiato notevolmente, io per esempio sono entrato nelle giovanili nel lontano 2001, un ragazzo di un paesello del Trentino senza nessuna esperienza internazionale e ho vinto la prima Junior Cup che per noi in quel momento era il massimo livello esprimibile. Ora sicuramente questo sport è passato a un maggior professionismo, sia da parte dei coach che degli atleti. C'è un'attenzione maggiore di tante nazioni verso questo sport. Per competere a grandi livelli c'è bisogno di metodo, di disciplina, di uno sforzo importante e di voler ottenere il risultato. Noi lavoriamo duramente e stiamo proprio mirando a grandi traguardi".

MARTIN&MIGLIORANZA

IDEE E SOLUZIONI
per fermare le frecce
Questo cavalletto
permette ad una sola persona
la sistemazione e rotazione
dei battifreccia

www.memdiana.it



TORNA ALL'INDICE

VIDEO

DI NUOVO IN GRUPPO

di **Matteo Oneto** – Foto **Fausto Ercoli**

Il lungo viaggio verso Tokyo è ufficialmente iniziato. La Nazionale Para-Archery ha completato nel migliore dei modi il primo raduno di gruppo dopo il lockdown. Il luogo scelto per l'incontro tecnico degli azzurri è Reggio Calabria, grazie all'organizzazione del Comitato Regionale FITARCO Calabria e del Comitato Paralimpico regionale, col supporto della ASD Aida, che il prossimo 30 e 31 gennaio ospiterà, sempre nel capoluogo calabrese, i Tricolori indoor paralimpici al PalaCalafiore.

La Nazionale Para-Archery torna in raduno dopo il lockdown. A Reggio Calabria si è disputato anche il Torneo Arco Senza Barriere dove s'impongono Travisani, Mijno, Cancelli, Virgilio e Pellizzari

Seguiti da tutto lo staff, oltre che dal Presidente Mario Scarzella e dal Vicepresidente Paolo Poddighe, gli azzurri hanno svolto giornate intense di preparazione al Centro Sportivo Aldo Penna, per affinare la tecnica con esercizi specifici per allenare la cosiddetta "no comfort zone", lavorare sulla messa a punto delle attrezzature, cementare il gruppo e soprattutto per rivivere dopo lungo tempo l'atmosfera della competizione grazie al Torneo Arco Senza Barriere, una gara di valutazione che ha coinvolto gli azzurri e diversi partecipanti "esterni", anche normodotati, per riempire il tabellone degli scontri e per sottolineare la totale equiparazione tra arcieri disabili e non.

LA GARA – La competizione, trasmessa in diretta su YouArco e in sintesi su Rai Sport, si è svolta sulle 36 frecce di qualifica e poi è proseguita con le sfide di semifinale e le finali. Nell'arco olimpico maschile ha trionfato Stefano Travisani (Fiamme Azzurre), superando 6-4 Salvatore Campolo (Dyamond Archery Palermo), con Giuseppe Verzini (Compagnia Arcieri Cormòns) che ottiene il bronzo vincendo 6-0 su Fabio Tomasulo (GSPD). Tra le donne è d'oro Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre) che ha la meglio sull'atleta di casa Vincenza Petrilli (ASD Aida) per 6-2. Terza Veronica Floreno (Dyamond Archery Palermo) che batte la compagna di società Stella Silvestro (Dyamond Archery Palermo) 7-1.

Nel compound maschile s'impone Giampaolo Cancelli (Arcieri D.L.F. Voghera) superando in finale Matteo Bonacina (Arcieri delle Alpi) 145-141. Terzo posto per Aleksander Kononenko (ASD Aida), sconfiggendo 135-121 Giuseppe Celano (ASD Aida). Nel femminile conquista l'oro Maria Andrea Virgilio (Dyamond Archery Palermo) superando 141-138 Giulia Pesci (Arcieri Ardivestra). Alle loro spalle, Eleonora Sarti (Fiamme Azzurre) che supera Rossella Giarmoleo (Arcieri Fata Morgana), costretta a ritirarsi a causa di un problema alla visette.

Nessuna distinzione di genere nel W1, con Asia Pellizzari (Arcieri del Castello) abile a lasciarsi alle spalle tre uomini: la giovane azzurra supera in finale 127-125 Salvatore Demetrico (Dyamond Archery Palermo) dopo una bella rimonta, mentre Gabriele Ferrandi (Arcieri Ardivestra) si prende il bronzo in un match che Daniele Cassiani (Arcieri della Signoria) non può terminare perché il suo arco va fuori uso all'inizio della prima volée.

Nel complesso un lungo fine settimana sicuramente proficuo, utile agli azzurri per tornare a vivere le emozioni di una vera competizione, anche se gran parte di loro era già andato sulla linea di tiro nelle gare sperimentali di luglio e poi nelle competizioni di settembre. Un raduno atteso da tutto lo staff composto dal Responsabile Tecnico Guglielmo Fuchsova, dagli allenatori Antonio Tosco, Gabriele Meneghel, Stefano Mazzi e Fabio Fuchsova, dalla fisioterapista Chiara Barbi e dallo psicologo Gianni Bonas. Dopo aver seguito a distanza gli azzurri sia durante che dopo il lockdown, era molto importante tornare a lavorare in gruppo per guardare ai prossimi impegni con rinnovata forza. ●





Foto di gruppo per gli azzurri, i dirigenti e gli organizzatori al termine del Torneo Arco Senza Barriere. Nella pagina a fronte, gli azzurri a colloquio con lo staff tecnico prima della gara

Obiettivo Tokyo

Dopo mesi di attesa la Nazionale Italiana Para-Archery è tornata in raduno e in gara per riprendere il cammino verso i Giochi Paralimpici di Tokyo. L'obiettivo prima di partire per il Giappone la prossima estate, dal 27 agosto al 4 settembre, è di rimpinguare il numero dei qualificati. Al momento i pass sono sette, 4 nel compound e 3 nel ricurvo, ma gli azzurri ambiscono ad ottenerne almeno altri due, nella categoria W1, per poter partecipare in tutte le competizioni previste dal programma dei Giochi. Le strade per riuscire in questo intento sono due, gli Europei Para-Archery di Olbia dal 30 aprile al 9 maggio e, l'ultima occasione, dal 5 all'11 luglio, nella Para-Archery Cup di Nove Mesto, in Repubblica Ceca.

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

TORNA ALL'INDICE



TERNI ABBRACCIA GLI AZZURRINI

di **Marco D'Incà**

Novità e certezze nel raduno della Nazionale Giovanile Para-Archery dopo la lunga attesa dovuta al Coronavirus. Quattro giorni di lavoro nel rinnovato centro tecnico degli Arcieri Città di Terni

È ripartita dall'Umbria la Nazionale Giovanile Para-Archery. E, in particolare, dalla nuova struttura degli Arcieri Città di Terni che era stata inaugurata lo scorso anno con un ritiro, con tanto di partecipazione alla cerimonia che celebrava i lavori di ristrutturazione.

Dopo aver finalmente archiviato il lungo periodo della pandemia, gli azzurrini hanno ripreso confidenza con un vecchio amico: l'arco. Sotto la guida del Responsabile Tecnico Willy Fuchsova e dell'allenatore Ezio Luvisetto, i giovani arcieri sono stati protagonisti di un ritiro di quattro giorni, cominciato giovedì 10 e concluso domenica 13 settembre.

I convocati? Sette. O meglio, otto. Ma Francesco Tomaselli ha appena iniziato il percorso universitario trasferendosi a Milano dalla Puglia e non è riuscito a raggiungere i compagni. In ogni caso, "Checco" rimane un pilastro del gruppo. In merito all'arco olimpico, hanno risposto alla chiamata Francesco Ceppaglia (Arcieri dei Peuceti), Gabriel De Toffoli (Arcieri del Piave), Giulia Baldi (Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere) ed Elisabetta Petris (Arcieri Cormòns), mentre nel compound ecco Giulia Ferrari (Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere) e Sofia Forneris (Arcieri del Cangrande), nel W1, Asia Pellizzari (Arcieri del Castello).

A tracciare un bilancio di questo nuovo inizio è il coach Ezio Luvisetto: "È stato un raduno davvero proficuo – argomenta l'ex azzurro –. Anche perché ha segnato l'ingresso di due nuovi atleti: entrambi si sono dimostrati all'altezza della situazione. E della divisa che indossano".

Cominciamo con la prima new entry.

"Il bellunese Gabriel De Toffoli, per gli amici Skeggia, è un ragazzino spettacolare. Lo considero un Oscar De Pellegrin in miniatura, non solo per la provenienza geografica. Gabriel è maturo, dimostra 15 anni in più rispetto a quelli che ha realmente, vanta un'educazione arcieristica e sportiva molto sottile: non è un caso che stia crescendo sotto l'ala di un tecnico come Aldo Andriolo. Siamo di fronte a un piccolo campione, un ragazzo come il portacolori degli Arcieri del Piave fa bene all'intero movimento".



E la seconda novità?

"Risponde al nome di Elisabetta Petris. Ha 13 anni ed è legata agli Arcieri di Cormòns. Ragazza solare, simpaticissima. Ma, quando c'è da fare le cose seriamente, è integerrima: non si tira mai indietro, anzi. In più, ha già una buona tecnica di tiro, ne sentiremo parlare. Elisabetta e Gabriel accrescono la voglia di lavorare all'interno della squadra perché hanno una buona qualità. E anche per il loro impegno che stimola pure gli altri componenti. Nessun dubbio, il gruppo c'è. E ora spetta a noi metterlo sotto torchio".

Come avete impostato il lavoro in Umbria?

"Inizialmente abbiamo promosso una verifica di punteggio con lo scopo di vedere come si comportavano i ragazzi e le ragazze quando erano sotto osservazione: volevamo capire le loro emozioni, il loro atteggiamento, la capacità di concentrazione. Per ognuno, abbiamo poi stilato una scheda dettagliata. E, a quel punto, è partito il lavoro sul piano tecnico: abbiamo eliminato il superfluo e sistemato alcune cose, con determinati aggiustamenti sul materiale. E sul tiro vero e proprio. Gli arcieri sono stati poi istruiti sul riscaldamento iniziale, che è la base per dare vita a una buona prestazione, e sull'importanza di avere un metodo. Infine, la responsabilità della maglia: devono sentire che indossano l'azzurro e che sulla schiena c'è scritto Italia. Questa è la Nazionale. E tirano solo i migliori".



La Nazionale Giovanile Para-Archery al raduno di Terni. In alto, l'esordiente Gabriel De Toffoli, detto Skeggia

Durante il lockdown, come vi siete regolati?

"Abbiamo sempre cercato di puntare sulla positività. Ed è ciò che stiamo facendo pure adesso, che siamo tornati in campo. Tuttavia, non lo nascondo, un po' soffriamo per la mancanza di obiettivi certi a livello di competizioni. Così, in assenza di appuntamenti in calendario, non resta che concentrarsi sul prossimo allenamento e sui miglioramenti individuali".

Il fatto di aver vissuto parecchio tempo fra le mura domestiche e di non essersi potuti allenare con costanza, ha inciso a livello psicologico sugli atleti?

"No, onestamente no. Non li ho mai visti in sofferenza. E, nel limite del possibile, si sono sempre allenati, tirando a casa o nelle strutture delle loro varie società. In questo senso, mi interfaccio sempre con i tecnici sparsi nelle diverse zone d'Italia. È un confronto continuo, finalizzato alla crescita dei giovani. I quali, ripeto, sono serissimi. Ma in Nazionale ci si diverte, eh? Quando serve, i nostri ragazzi li facciamo giocare".

I Giochi Paralimpici iniziano già a popolare i sogni di qualche astro nascente?

"Calma, siamo un contenitore di piccoli pesci. Anche se è giusto avere ambizioni e sapere che, nella Nazionale maggiore, c'è qualche 'vecchio' da poter spodestare. Ma è bene procedere per gradi. Investire sui giovani significa guardare al futuro".

Come sta la base del movimento?

"Sta molto bene. Ora bisognerà attendere gli sviluppi della nuova dirigenza della FITARCO per capire i programmi nell'immediato futuro, ma il movimento continua ad ampliarsi. Non dimentichiamo che l'Italia è l'unico Paese al mondo ad avere una Nazionale giovanile per arcieri con disabilità. E questo è motivo di profondo orgoglio".



Esordio in raduno per Elisabetta Petris

In chiusura, i prossimi appuntamenti?

"Asia Pellizzari prenderà parte a un raduno con la Nazionale senior a Reggio Calabria. E un altro raduno a livello giovanile lo organizzeremo entro Natale: magari durante le vacanze, quando le scuole rimarranno chiuse. Per il resto, ogni arciere potrà cimentarsi nelle varie competizioni con la sua società di appartenenza". ●



IL TIRO CON L'ARCO SEMPRE PIÙ INCLUSIVO

di **Marco D'Incà**

Il tiro con l'arco amplia i suoi orizzonti. E diventa sempre più inclusivo. Sì, perché è stato sottoscritto un importante accordo tra la FITARCO e la FISDIR (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali). Questo significa che, d'ora in avanti, sarà regolamentata anche l'attività

Siglato ad inizio agosto il protocollo d'intesa tra FITARCO e FISDIR che prevede la possibilità di svolgere attività arcieristica e anche le competizioni agli atleti con disabilità intellettive e relazionali

arcieristica degli atleti con disabilità intellettiva e relazionale, dopo che la Federazione gestiva direttamente da oltre un decennio l'attività degli arcieri con disabilità fisica e dei non vedenti. Venerdì 7 agosto, l'accordo è diventato ufficiale grazie alle firme dei Presidenti Mario Scarzella e Marco Borzacchini, alla presenza del Segretario Generale FITARCO Marcello Tolu.

"Da tempo lavoravamo al progetto – sono le parole di Mario Scarzella – e ora, grazie al fondamentale supporto della FISDIR, siamo finalmente arrivati al traguardo. Dopo aver preso la gestione diretta dell'attività paralimpica, alla FITARCO mancava questo ulteriore tassello che darà l'opportunità a tutti di entrare nella famiglia del tiro con l'arco. E i nuovi arrivati potranno disputare delle vere e proprie competizioni".

Insomma, una grande conquista non solo per la FITARCO, ma per l'intero sport italiano: "A differenza di 10, 15 anni fa – ha affermato Borzacchini – le persone con disabilità vogliono praticare la loro disciplina preferita in luoghi specializzati. E, nel caso del tiro con l'arco, in una società arcieristica, senza distinzioni, nel segno dell'inclusione. Alla luce di questo sviluppo culturale, FITARCO e FISDIR hanno deciso di sottoscrivere l'accordo".

Divertimento e competizione si intrecciano: "Le caratteristiche principali dell'accordo prevedono poi che gli atleti possano affiliarsi e tesserarsi alla Fisdir, in forma pressoché gratuita. Oltre a garantire una copertura assicurativa completa, a partire dal prossimo anno gli stessi atleti potranno disputare delle gare ufficiali FISDIR col supporto della FITARCO. E un altro fattore importante è che avranno a disposizione tecnici qualificati della FITARCO, che abbiano acquisito le competenze necessarie per far praticare il tiro con l'arco a persone con disabilità intellettive".

È l'alba di una nuova era. L'arco non è mai stato così inclusivo e sicuramente per tutte quelle famiglie che in passato hanno richiesto di poter far praticare ai loro figli tesserati con la FISDIR anche il tiro con l'arco si tratta di una splendida notizia. In questi anni, in effetti, sono state numerose queste richieste alle quali la Federazione non poteva dare responso positivo perché i regolamenti non prevedevano l'attività e le competizioni per atleti con questo tipo di problematiche.

Adesso, finalmente, anche l'ultima barriera è stata abbattuta e la famiglia del tiro con l'arco è pronta ad abbracciare tanti nuovi appassionati. ●



Il Presidente FITARCO Scarzella e il Segretario Generale Tolu siglano il protocollo d'intesa con il Presidente FISDIR Borzacchini



UN'ESTATE DI ALLENAMENTI

di **Guido Lo Giudice**

Erano abituati a passare i mesi estivi in giro per l'Europa e per il mondo per gareggiare. Questa volta, purtroppo, non è stato così. Se le gare del 2020 sono state annullate a causa del Coronavirus, il calendario internazionale del 2021 è già stato ufficializzato da World Archery e, proprio in vista della prossima stagione, la Nazionale Giovanile FITARCO questa estate non ha mai smesso di lavorare.

Dopo la riapertura dell'attività gli azzurrini non si sono più fermati. In seguito ai raduni di luglio, le squadre giovanili dell'Italia sono tornate a Rovereto sia ad agosto che a settembre

Il Centro Federale di Rovereto è stato come sempre il fulcro dei raduni degli azzurrini che, dopo i ritiri di luglio, non si sono fermati nemmeno ad agosto, proseguendo il lavoro di crescita che lo staff tecnico chiede loro per arrivare pronti agli appuntamenti internazionali del prossimo anno.
Lo scorso 12 luglio si è tenuto un raduno che prevedeva anche l'impegno in gara dei giovani arcieri della Nazionale in occasione di una delle competizioni sperimentali organizzate dalla società Kosmos Rovereto. È stato il primo banco di prova dopo lunghi mesi di attesa a causa della chiusura dovuta alla pandemia da Covid-19. Un modo per tutti, compresi gli altri partecipanti, per riassaporare il gusto della sfida. A prendere parte alla gara i convocati del ricurvo e del compound presenti al raduno, che hanno condiviso la linea di tiro insieme agli atleti di altre categorie, anche della divisione arco nudo. Nel mese di luglio sono stati due i raduni che hanno impegnato gli azzurrini, sempre seguiti dal Responsabile Tecnico di settore Stefano Carrer e dai coach Gianni Falzoni e Fabio Olivieri per l'olimpico e Raffaella Motta per il compound. A stretto contatto con i ragazzi immancabile anche lo psicologo Manolo Cattari che, per tutto il lockdown, ha seguito continuamente l'esilio casalingo dei giovani atleti della Nazionale.
Anche nel mese di agosto gli appuntamenti sono stati due, uno prima e l'altro dopo ferragosto. Dal 6 al 9 agosto si è svolto il raduno che ha visto impegnati nel complesso 14 atleti della divisione compound. Il secondo gruppo di lavoro si è invece ritrovato al Palakosmos dal 20 al 23 agosto. In questo caso erano 15 gli arcieri convocati, sia del ricurvo che del compound, seguiti dal R.T. Stefano Carrer, dai tecnici dell'olimpico Fabio Olivieri, Ilario Di Buò e Giovanni Falzoni, dal tecnico del compound Raffaella Motta e dallo psicologo Manolo Cattari.
È stato un altro appuntamento importante per proseguire il lavoro degli azzurrini che, Coronavirus permettendo, avranno un 2021 particolarmente impegnativo. Una volta messa da parte la stagione indoor, che vedrà gli azzurrini in gara agli Europei Indoor di Koper dal 22 al 27 febbraio, in vista della stagione all'aperto, per alcuni di loro, è previsto anche l'esordio con la Nazionale maggiore in occasione delle tappe dell'European Grand Prix di Porec (16-21 marzo) e Antalya (6-11 aprile): un modo per ampliare il bagaglio di esperienza internazionale attraverso il confronto con gli arcieri del circuito senior. Naturalmente ci sono poi tutti gli altri appuntamenti che interessano la nostra squadra giovanile. L'Italia sarà infatti impegnata nella prima tappa di Youth Cup a Catez (17-22 maggio) e nella seconda prova a Bucarest (2-7 agosto), in attesa dell'appuntamento clou stagionale che saranno i Mondiali di categoria a Perth, in Australia, dall'11 al 17 ottobre, quando nell'altro emisfero gli atleti



La Nazionale Giovanile nel raduno di agosto al Palakosmos di Rovereto





A sinistra, gli azzurri a Rovereto nell'ultimo raduno di agosto; a destra, gli azzurrini in videoconferenza con lo psicologo Manolo Cattari





A sinistra, gli azzurrini del compound in raduno a Rovereto lo scorso 8 agosto; a destra, il coach Raffaella Motta segue il lavoro degli atleti



saranno già avvolti da un tepore estivo.
E se per gli appuntamenti internazionali bisogna attendere con pazienza, tenendo sempre presenti quelli che saranno gli sviluppi in tutto il mondo della pandemia, tutti questi raduni sono stati propedeutici anche per gestire il ritorno alle competizioni vere e proprie in ambito nazionale.
Già a partire da agosto, infatti, e poi soprattutto nel mese di settembre, in tutta Italia si è ricominciato ad organizzare gare che, pur seguendo il protocollo Covid-19, sono tornate ad avere la valenza che tutti attendevano: punti validi per il ranking nazionale e risultati utili per la qualificazione ai Campionati Italiani. Insomma, gare che danno motivazioni e dove i tecnici si aspettano di vedere impegnati gli azzurrini ogni volta che potranno.
Non c'è modo migliore per far crescere un atleta, se non quello di allenarsi sodo per poi confrontarsi sul campo con i suoi avversari. Tanto più se appartieni alle classi giovanili e ambisci a fare il salto tra i grandi. ●

Scuola Federale

Intervista al coach Fabio Olivieri

di **Alessandro Rizzo**



Il coach Fabio Olivieri segue gli azzurrini nel raduno di Rovereto

Gli atleti della Scuola Federale di Cantalupa sono tornati a lavoro già da questa estate, mettendo da parte le paure e le ansie portate dal Coronavirus. Sono tornati e hanno subito focalizzato la loro attenzione al progetto di crescita che la Scuola si prefigge per sfornare nuovi talenti in grado di entrare in pianta stabile nel gruppo della Nazionale senior. Già dal mese di luglio si sono fatti trovare pronti, partecipando anche al Torneo della Ripartenza insieme ai big azzurri, ma senza giocare il ruolo degli sparring partner, visto che al termine delle sfide è stato proprio uno di loro, Matteo Balsamo, a guadagnarsi la vittoria finale.
A parlarci del percorso di crescita di questi atleti è Fabio Olivieri, il Responsabile Tecnico della Scuola Federale, che da ormai un anno condivide le sue giornate a Cantalupa con gli azzurrini.
"Il Centro Tecnico Federale funziona molto bene, è una scuola di sport e di vita; all'inizio i ragazzi si adattano con qualche difficoltà a questo ambiente, sottovalutano la situazione, pensano di entrare in un mondo semplice dove si tira con facilità; poi però si rendono conto che la realtà è diversa. Bisogna avere la testa ed essere portati al sacrificio; pian piano i ragazzi iniziano a capire in cosa consiste lo sport; a più di uno infatti è nata l'idea di rimanere, in un futuro prossimo, nell'ambito sportivo.
Tutto questo per noi è una vittoria, abbiamo lavorato sui ragazzi per farli maturare, per farli conoscere tra di loro e per gestire la gara, aspetto importante che purtroppo spesso e volentieri non apprendono.
La maggior parte delle volte a questa età non sono capaci di andare sulla linea di tiro e di gestire la prestazione, sono sempre fin troppo 'accompagnati', tanto è vero che noi tecnici sia dei senior che delle giovanili, durante la gara, tendiamo a rimanere lontani cosicché imparino, nei momenti di difficoltà, ad essere capaci di intervenire e di prendere la gestione di un tiro che viene allenato tutti i giorni, quindi conosciuto".
Per loro c'è la possibilità di condividere il campo di allenamento e le attrezzature con la Nazionale senior: un modo per apprendere e conoscere da vicino il lavoro che svolgono gli atleti che puntano ai Giochi Olimpici.
"In questo ambiente siamo a contatto sia con i ragazzi della vecchia scuola, che sono passati nel gruppo che si prepara per le Olimpiadi sia con i giovani che, visto che i Giochi Olimpici sono stati spostati, cercano di mettersi in mostra. Quello vissuto è stato un periodo particolare: il percorso è stato bloccato dalla problematica mondiale del Coronavirus. Ha allontanato i ragazzi per un certo periodo dai campi di gara, gli appuntamenti importanti su cui si lavorava sono venuti a mancare, però hanno continuato con costanza ad allenarsi.
Il Torneo della Ripartenza è stata una gara che ha dato loro grandi motivazioni, sono ritornati dal primo luglio a lavorare mirando a quell'obiettivo che ha restituito motivazioni e li ha aiutati a dare valore al sacrificio. Allenarsi alla fine è un pregio per chi sa gestire la giornata che è piena di appuntamenti tra preparazione, tiri, palestra, defaticamento: una vita da sportivo da quando si alzano al mattino, fino alla sera".
Ma allo stesso tempo la crescita di questi giovani che si sono trasferiti a Cantalupa passa anche per la scuola: un percorso di certo non secondario da affiancare alla preparazione arcieristica.
"Nel Centro Tecnico Federale non abbiamo solo il lavoro prettamente sportivo; i ragazzi devono affrontare un doppio percorso, anche quello della scuola che è importante, al quale la Federazione e le famiglie tengono molto, e per questo viene garantito il giusto supporto.
Questo aspetto comporta che si devono alzare molto presto per raggiungere l'istituto scolastico, devono prepararsi costantemente, affrontare gli esami e nello stesso tempo trovare il tempo giusto per allenarsi e per studiare la sera. Lavorano su due fronti perché da una parte la Federazione chiede giustamente un risultato agonistico, mentre i genitori lo chiedono sul fronte scolastico, aspetto fondamentale per il loro futuro.
I ragazzi dunque raggiungono una certa maturità affrontando questo doppio lavoro; per esempio li ho ascoltati durante le interviste, sono migliorati molto nelle risposte, sanno tenere un discorso elaborando la risposta con senso logico. Questa crescita su entrambi i fronti sarà un vantaggio anche per chi non continuerà nell'ambito sportivo: siamo contenti che sono cresciuti a trecentosessanta gradi ed il sacrificio per quanto ci riguarda è ripagato".

TORNA ALL'INDICE

VIDEO INTERVISA

I convocati al raduno del 6-9 agosto

Sono stati 14 in totale i convocati per il raduno al Palakosmos dal 6 al 9 agosto, tutti della divisione compound. Nel maschile la lista comprende Fabio Randazzo (Arcieri Del Roccolo), Roberto Sottile (Polisportiva P.a.m.a. Sezione Tiro Con L'arco), Giovanni Abbati (Arcieri Augusta Perusia), Cristian Pauletto (Kosmos Rovereto), Nicolò Cantelmo (Arcieri Irpini), Giacomo Cuogo (Unione Sportiva San Marco Stigliano), Luca Giacosa (Arcieri Clarascum), Andrea Marchetti (Arcieri Di Rotaio), Alessandro Bombana (Arcieri Del Cangrande), Flavio Caoduro (Arcieri Delle Torri) e Leonardo Covre (Arcieri Decumanus Maximus). Tre le arciere convocate: Giorgia Maffiuletti (Comp. arc.di Malpaga Bartolomeo Colleoni Bergamo), Michelle Maria Bombarda (Arcieri Decumanus Maximus) e Alessia Gheser (Kosmos Rovereto).

I convocati al raduno del 20-23 agosto

I convocati nell'arco olimpico per il raduno del 20-23 agosto erano Francesco Gregori (Arco Club Riccione), Alessio Mangerini (Arcieri Del Sole), Matteo Borsani (Arcieri Del Roccolo), Francesco Poerio Piterà (Arcieri "club Lido"), Matteo Bilisari (Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere), Elisa Ester Coerezza (C.a.m.- Compagnia Arcieri Monica), Michela Boccardi (Arcieri Bresciani), Ginevra Landi (Maremmana Arcieri G. dalle Bande Nere), Beatrice Prandini (Arcieri Bosco Delle Querce) e Alessandra Savio (Arcieri Tre Torri).
Nel compound chiamata azzurra per Antonio Brunello (Kosmos Rovereto), Valentino De Angeli (Arcieri Di Rotaio), Elisa Roner (Kosmos Rovereto), Elisa Bazzichetto (Arcieri del Torresin), entrambe convocate a luglio nel raduno della Nazionale maggiore compound, e Martina Serafini (Arco Club Tolmezzo).



FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

UNITI PIÙ CHE MAI,
ANCHE SE DISTANTI.

DALL'ARCO AGLI ARCHI...

di **Giusi De Angelis**

Viviamo in un momento storico in cui lo scambio intergenerazionale e la nascita di attività legate all'arte e allo sport possono implementare un "network relazionale" che dia ai giovani contenuti di valori e idee che possano essere ispiratori di nuovi progetti.

Un connubio interessante con scambio di esperienze tra gli azzurri della Scuola Federale e i musicisti dell'Associazione Ensemble Xenia. L'incontro tra due mondi che hanno molti punti in comune

Quello che è nato a Cantalupa, lo scorso 28 luglio, potremmo definirlo un "laboratorio creativo", che va ad implementare quel "network relazionale" in grado di convogliare la musica e lo sport, potenziando la vita associativa dei giovani coinvolti, con scambi di esperienze in una formula di condivisione anche sociale. Nato da un incontro, un'occasione fortuita, tra gli arcieri della Scuola Federale FITARCO e i partecipanti del XXIII Xenia Chamber Music Course – Corso Internazionale di Musica da Camera per giovani strumentisti ad arco. Tra i due gruppi, di giovani atleti e giovani musicisti, la parola arco ha fatto da trait d'union, spingendo lo staff dell'Associazione Ensemble Xenia a prendere contatti con Fabio Olivieri, Responsabile tecnico della Scuola Federale di Cantalupa, proponendo un momento di confronto incentrato, in particolare, sulle tecniche di preparazione a livello emotivo e mentale tra i due gruppi.



L'incontro tra i musicisti dell'Accademia e gli azzurrini lo scorso 28 luglio

Ne abbiamo parlato con Eilis Cranitch, violinista e Presidente dell'Associazione Ensemble Xenia, Giorgia Delorenzi, pianista e Vicepresidente dell'Associazione Ensemble Xenia.

Da sempre l'idea della musica nello sport ha solo un contorno da colonna sonora di grandi eventi. Quello del 28 luglio, tra la Nazionale giovanile FITARCO e i ragazzi dell'Associazione Ensemble Xenia è stato un incontro culturale, tra musica e sport, nato per caso. Chi ha dato il La, per dirla in gergo musicale?

"Lo Staff Xenia si trovava a Cantalupa per prendere gli ultimi accordi di preparazione dello Xenia Chamber Music Course quando abbiamo saputo che avremmo alloggiato nella stessa struttura che ospita la Nazionale giovanile di tiro con l'arco. Abbiamo pensato che sarebbe stato interessante e stimolante per gli studenti strumentisti ad arco (violinisti, violisti e violoncellisti) incontrare giovani atleti della loro stessa fascia di età impegnati nell'allenamento intenso in una disciplina specifica ad alto livello competitivo. E così l'Associazione Ensemble Xenia ha chiesto di incontrare gli arcieri e il loro allenatore".

La musica è ritmo con tempi che vanno rispettati. Ma anche lo sport, nel nostro caso il tiro con l'arco, ha i suoi passaggi fisici con tempi da rispettare, ma tutto in pentagrammi e spazi diversi. C'è una similitudine tra le due diverse arti, oltre al nome di un mezzo per loro indispensabile.

"Sì, assolutamente! Durante il nostro incontro sono emersi moltissimi punti di somiglianza tra tiro con l'arco, studio di uno strumento ad arco e musica da camera in tutte le fasi di allenamento, preparazione ed esibizione o gara".

In che modo si è confrontata con il coach Fabio Olivieri?

"Gli abbiamo chiesto di presentare caratteristiche e obiettivi del tiro con l'arco e di raccontare ai nostri studenti come si svolge la preparazione fisica e mentale dei giovani atleti della sua squadra. L'intervento del coach è stato molto approfondito e dettagliato, sviluppato con l'utilizzo di linguaggio tecnico ma sempre adatto anche ai non addetti ai lavori. È riuscito, e con lui anche i componenti della squadra, a far capire ai musicisti il fascino del tiro con l'arco e la dedizione e costanza necessarie ad affrontare questa disciplina".

Come hanno reagito i giovani musicisti ad un incontro così diverso dai loro studi?

L'incontro visto dalla parte degli arcieri

"È stato un incontro sportivo culturale tra due mondi che hanno saputo approcciarsi integrandosi attraverso le conoscenze dell'uno e dell'altro, un momento di crescita che ci ha visti insieme protagonisti. Musica e sport sono due scuole di vita". Così ha riassunto quanto accaduto a Cantalupa il Responsabile Tecnico e coach della scuola federale, Fabio Olivieri. "Nel mio intervento – ha proseguito – ho evidenziato l'importanza della cultura sportiva nella conoscenza dell'intelligenza emotiva, come quello di creare un gruppo sano e omogeneo, una vera squadra che fonde passione, divertimento e sacrificio. Sulla forza di un gruppo di lavoro mi è stata fatta una domanda ben precisa sulle prestazioni di squadra. Ho cercato di far capire ai giovani musicisti che vengono fatte delle scelte tecniche e non sempre mi affido ai punteggi più alti, ma come avvenuto in passato, compongo la squadra inserendo gli atleti che sanno interagire tra loro: ognuno deve sentirsi coperto dal proprio compagno per ottimizzare la prestazione di gruppo. Insomma un po' come suonare in un'orchestra unita e amalgamata. Molti i temi che ci hanno coinvolto dai quali, tra l'altro, non si può prescindere. La comunicazione, per esempio, uguale per un maestro di violino come per un tecnico di tiro con l'arco. Riuscire a inserirsi in quel canale dove l'allievo percepisce, recepisce e analizza non sempre è facile, per questo è fondamentale il rapporto che si instaura, adattandosi alla differenza generazionale e ai numerosi cambiamenti che accompagnano i nostri giovani, siano sportivi o musicisti".

Tra gli argomenti trattati, la gestione dell'emotività e altri fattori, anche fisici, che per i musicisti sarebbe importamnte approfondire: "Dall'emotività alla capacità di fare gruppo, per passare ai problemi fisici, il passo è stato breve – continua Olivieri –. Forse quello che per un musicista può apparire un non problema, si è invece rivelato importante anche per la qualità di vita, per questo abbiamo affrontato argomenti come la gnatologia, la tensione del bulbo oculare per uno scorretto posizionamento della testa, le posture non idonee e le tensioni che queste creano nei fasci muscolari, sia a noi arcieri che agli strumentisti. Per le posture non corrette vengono a concorrere vari fattori neurofisiologici, biomeccanici, emotivi, psicologici e relazionali. Ho proposto al responsabile dello staff Xenia di contattare le Università di Scienze Motorie e Fisioterapia per metterli a conoscenza delle loro problematiche. Quello con l'Ensemble Xenia – conclude il tecnico degli azzurrini – è stato un momento di progettualità e di grande crescita per tutti gli arcieri presenti".





I musicisti dell'Accademia Xenia durante uno dei loro concerti

"Quando abbiamo comunicato ai nostri studenti che ci sarebbe stato un incontro con gli arcieri della squadra giovanile, alcuni di loro hanno espresso stupore e perplessità. Poi, quando Fabio ha iniziato a introdurci al mondo del tiro con l'arco sono rimasti rapiti ad ascoltare e capire quanto abbiano in comune le nostre discipline, a tal punto che si è sviluppato un dialogo tra atleti e musicisti proseguito anche oltre l'incontro".

La tipologia di approccio al confronto, al tema che avete condiviso, dei giovani arcieri e dei giovani musicisti, le è sembrata essere la stessa?

"Abbiamo avuto la fortuna di conoscere giovani atleti con un obiettivo decisamente chiaro e preciso. Nel nostro caso corrisponderebbero ad un giovane musicista che vuole vincere il primo premio in un concorso internazionale prestigioso. In questo tipo di ambizione si identifica solitamente chi vuole fare il concertista solista. Nel nostro caso non tutti i musicisti che frequentano lo Xenia Chamber Music Course ambiscono a questo obiettivo in una competizione organizzata, finalità precisa degli arcieri, ma lavorano comunque al massimo per la preparazione dell'esibizione in concerto che non è un'occasione di competizione con avversari, ma un momento di espressione e condivisione della musica col pubblico. Nonostante la differenza di obiettivi e risultati, la preparazione fisica e mentale di arcieri e musicisti ha tantissimi punti in comune".

In cosa sono simili i musicisti di uno strumento ad arco e gli arcieri?

"Entrambi lavorano con costanza e approfondimento sulla conoscenza di se stessi, dell'arte e del proprio strumento per raggiungere un obiettivo molto preciso: il bersaglio a 70 metri degli arcieri, l'orecchio e il cuore del pubblico, fino ad arrivare a chi è seduto nell'ultima fila di una sala da concerto per i musicisti".

Quali sono stati i temi che arcieri e musicisti hanno affrontato?

"I temi affrontati sono stati molteplici e quasi tutti condivisi. Hanno toccato allenamento e salute fisica, rapporto con lo strumento, gestione ed organizzazione del tempo per la scuola e per l'allenamento con costanza, dedizione e sacrificio; modalità di preparazione alle gare, ai concerti, ai concorsi e strategie di gestione della performance durante il suo svolgimento".

Concentrazione, psicologia e fisico. Insomma, avete affrontato argomenti come forza fisica e forza psicologica?

"Sì, sono stati rilevati molti punti in comune riguardo ad applicazione costante, sviluppo della tecnica specifica dello strumento e preparazione psicologica. È emerso che spesso i musicisti non si prendono cura della conoscenza del proprio corpo e del rapporto del corpo con lo strumento. La materia con la quale lavorano i musicisti è fatta di idee, strutture ed emozioni e spesso ci si dimentica che per realizzare e comunicare queste cose al pubblico non si utilizzano solo la mente, il cuore e lo strumento, ma anche il corpo, tanto che molti musicisti soffrono di patologie fisiche regolari, come tendiniti e infiammazioni, che li costringono a lunghi periodi di inattività e talvolta a dover smettere di suonare. Gli arcieri hanno invece, da questo punto di vista, un approccio molto più attento ed olistico rispetto alla propria disciplina: investono nella conoscenza e nell'allenamento del proprio corpo non solo per la pratica sana ed efficace della disciplina, ma anche per la prevenzione delle lesioni da sforzo ripetuto per garantirsi una carriera sportiva duratura. Da questa attenzione all'allenamento costante del corpo noi musicisti possiamo imparare molto"

L'evento ha avuto un momento importante nel concerto del 30 luglio. Come una finale sportiva. Potrebbe nascere un progetto comune per la visione di tutte le arti?

"Ce lo auguriamo! Purtroppo per mancanza di tempo non abbiamo avuto la possibilità di conoscere gli arcieri e i loro strumenti in azione. Tuttavia i punti in comune nell'allenamento in ogni aspetto sono tanti che sarebbe interessante poter pensare allo sviluppo di progetti condivisi". ●

L'associazione Ensemlbe Xenia

L'Associazione Ensemble Xenia, costituita a Torino nel 1995, ha come scopo istituzionale la diffusione della musica da camera di repertorio e contemporanea attraverso concerti, conferenze, corsi e altre manifestazioni. La sua attività si è sviluppata a partire dal 1998 in Italia e all'estero lungo due assi: concertistico e didattico.
L'Associazione ha fondato un proprio ensemble "Ensemble Xenia" dedicato alla musica contemporanea e moderna che nel 2017 ha preso il nome di NEXT-New Ensemble Xenia Turin. Dopo il suo debutto al festival internazionale "Settembre Musica" di Torino –MiTo l'ensemble si è esibito in diversi prestigiosi festival e stagioni concertistiche in Italia e all'estero. Ha anche tenuto seminari sulla musica contemporanea italiana presso vari Conservatori ed Università tra i quali Mosca, Cork e Londra. Il cd dell'Ensemble "Eastern Approaches" è dedicato alle musiche di Kancheli, Ali-Zadeh e Yanov-Yanovsky. Attraverso la sua attività, l'Ensemble esporta la musica italiana e porta in Italia musicisti e compositori stranieri.
IL CORSO - Dal 1998 lo Xenia Chamber Music Course - Corso Internazionale di Musica da Camera per Giovani Strumentisti ad Arco è un'occasione unica di formazione che permette a studenti tra i 10 e i 24 anni provenienti da tutto il mondo di partecipare ad un'esperienza di musica da camera in cui apprendere e perfezionare le tecniche e imparare a suonare in gruppo.

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI
CONI ITALIA COMITATO PROVINCIALE TRENTO
CeRiSM sport montagna salute
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONI
FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY
FISG
FITARCO
Federazione Italiana Canoa Kayak
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
FISG

RIPARTONO
LE PATTUGLIE AZZURRE

di **Matteo Oneto**

Anche le Nazionali field e della specialità 3D sono potute tornare in raduno dopo la lunga pausa dovuta al Coronavirus. I gruppi gestiti dal Responsabile Tecnico di settore Giorgio Botto hanno potuto svolgere un raduno nel mese di agosto e un altro nel mese di settembre. Nel frattempo, con l'apertura delle gare di nuovo valide per il ranking, per tutti c'è stata la possibilità di tornare anche ad assaporare il gusto delle competizioni che, anche in queste specialità, sono state organizzate un po' in tutta Italia.

Dopo il lockdown gli atleti seguiti da Giorgio Botto sono tornati a lavoro: ad agosto si è svolto tra Rivoli e Cantalupa il raduno della Nazionale Campagna, mentre dal 17 al 20 settembre a Saracinesco il ritiro del 3D



Massimiliano Mandia al raduno della Nazionale Campagna a Rivoli

IL RADUNO DELLA NAZIONALE CAMPAGNA

Dal 20 al 23 agosto si è svolto il primo raduno post lockdown, tra Cantalupa e Rivoli, che ha coinvolto la Nazionale tiro di campagna, che avrà invece come obiettivo del prossimo anno l'Europeo Field, dal 5 al 12 settembre a Zagabria, gara che mette in palio oltre ai titoli continentali anche la qualificazione per i World Games di Birmingham 2022.

In questa occasione il Responsabile Tecnico Giorgio Botto ha convocato 35 atleti tra campioni già affermati e arcieri delle classi giovanili, che sono stati seguiti anche dai tecnici Antonio Tosco, Amedeo Tonelli, Vincenzo Scaramuzza e Matteo Bisiani, e dallo psicologo Manolo Cattari.

ARCO NUDO - Nell'arco nudo maschile la chiamata azzurra è arrivata per Eric Esposito (Arcieri Audax Brescia), Alessio Noceti (Arcieri Tigullio), Alessandro Giannini (Arcieri Fivizzano), Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano), Cinzia Noziglia (Fiamme Oro), Pierclaudia Marini (Arcieri Decumanus Maximus), Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Pinè) e Chiara Benedetti (Arcieri Eugubini).

COMPOUND - Nel compound, sempre senior, convocazione per Luca Pinna (Arco Club Portoscuso), Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre), Andrea Leotta (Arcieri Solese), Marco Bruno (Arcieri di Volpiano) Jesse Sut (Kosmos Rovereto), Irene Franchini (Fiamme Azzurre), Sara Ret (Arcieri Cormòns), Monica Finessi (Aeronautica Militare) e Viviana Spano (Marina Militare).

ARCO OLIMPICO - Nell'arco olimpico spazio a Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre), Marco Seri (Arcieri del Medio Chienti), Marco Morello (Aeronautica Militare), Matteo Santi (Arcieri Città Di Terni), Jessica Tomasi (Aeronautica Militare), Chiara Rebagliati (Arcieri Torrevecchia), Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perusia) e Annalisa Agamennoni (Arcieri del Medio Chienti).

GIOVANILE - Nelle classi giovani la scelta è ricaduta nell'olimpico su Matteo Balsamo (Arcieri di Artemide), Pietro Nardon (Città di Opera Asd Sezione Arcieri) e Sara Noceti (Arcieri Tigullio); nel compound su Roberto Sottile (Polisportiva P.a.m.a.), Sofia Caccia (Arcieri Pol. Solese) e Paola Natale (Arcieri di Malpaga Bartolomeo Colleoni Bergamo); nell'arco nudo su Gian Lorenzo Soldi (Arcieri di Volpiano), Matteo Seghetta (Arcieri Barbacane Città Pieve), Alessandro Carassai (Arcieri Del Medio Chienti) ed Eleonora Meloni (Arcieri Uras).

Nel frattempo le competizioni in Italia sono riprese seguendo il "protocollo Covid-19" e gli azzurri sono stati spronati dai tecnici della Nazionale ad andare a gareggiare ogni volta che sarà loro possibile per riprendere confidenza con le competizioni agonistiche e farsi trovare ancor più pronti nei prossimi raduni.



Michela Donati in azione nella finale che è valsa l'argento arco istintivo ai Mondiali 3D in Canada

IL RADUNO DELLA NAZIONALE 3D

Saracinesco, un piccolo paese in provincia di Roma, invece ha tenuto a battesimo dal 17 al 20 settembre il ritorno in raduno della Nazionale 3D. La cittadina laziale doveva accogliere gli azzurri già a metà marzo, ma il lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19 ha bloccato tutto. Per fortuna la lunga attesa si è conclusa e, per la prima volta in stagione, anche gli azzurri del 3D sono tornati a lavorare in gruppo agli ordini del Responsabile Tecnico Giorgio Botto





A sinistra, le azzurre in azione durante il raduno 3D; a destra, gli azzurri dell'arco nudo in azione a Saracinesco. Nella pagina a fianco, sopra, Gli azzurri del compound; sotto, Le azzurre del longbow al raduno della Nazionale 3D insieme al coach Vincenzo Scaramuzza



Sotto, a sinistra, gli azzurri lungo il percorso messo a disposizione dalla società Tibur Archery Team; a destra, gli azzurri al raduno della Nazionale 3D a Saracinesco





e dei coach Antonio Tosco e Vincenzo Scaramuzza, ospiti sul campo della Società Tibur Archery Team.

Il ritorno sui percorsi è naturalmente proiettato verso il 2021, visto che tutte le gare internazionali di questa stagione sono state rimandate. L'appuntamento fissato nell'agenda degli azzurri per la prossima stagione sono gli Europei di specialità che si disputeranno dal 30 agosto al 3 settembre a Maribor, in Slovenia.

Poi ci si dovrà concentrare sulla rassegna iridata che, a causa della pandemia, è già stata spostata al 2022, ma sarà particolarmente importante perché l'Italia giocherà in casa, tornando nei percorsi già conosciuti in più occasioni nel parco della Cascata delle Marmore.

ARCO NUDO - Erano in totale 24 gli arcieri convocati per il raduno di Saracinesco. Nell'arco nudo chiamata per Eric Esposito (Arcieri Audax Brescia), Alessandro Giannini (Arcieri Fivizzano), Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano), Ferruccio Berti (Arcieri di Volpiano), Cinzia Noziglia (Fiamme Oro), Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Piné) e Marianna Rogazzo (Arcieri Del Tricolle).

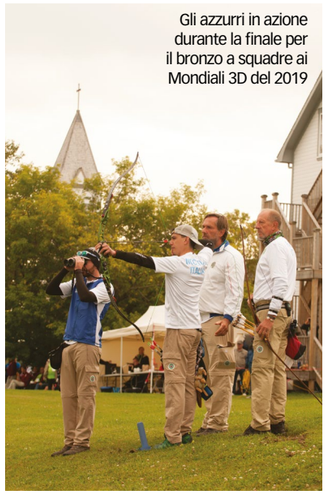
COMPOUND - Nel compound spazio a Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre), Jesse Sut (Kosmos Rovereto), Riccardo Gobbi (Arcieri e Balestrieri della Torre di Formigine), Irene Franchini (Fiamme Azzurre), Monica Finessi (Fiamme Azzurre) ed Elisa Baldo (Arcieri Decumanus Maximus).

LONGBOW - Nel longbow la chiamata in azzurro è arrivata a Giuliano Faletti (Arcieri delle Alpi), Alfredo Dondi (Kosmos Rovereto), Ivan Marescalchi (Arcieri Lodigiani), Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pescia), Maria Cristina Giorgetti (Sagitta Arcieri Pesaro) e Giulia Barbaro (Arcieri I Gatti).

ARCO ISTINTIVO - I protagonisti del raduno azzurro nell'arco istintivo sono stati Fabio Pittaluga (Associazione Genovese Arcieri), Enzo Lazzaroni (Arcieri delle Alpi), Federico Perucchi (Kosmos Rovereto), Michela Donati (Sagitta Arcieri Pesaro) e Sabrina Vannini (Arcieri Città di Terni).







Gli azzurri in azione durante la finale per il bronzo a squadre ai Mondiali 3D del 2019



NOVITÀ 2020

PRIME GO

Spedizioni gratuite illimitate*

OFFERTE ESCLUSIVE
PER GLI ISCRITTI PRIME GO

PRIORITÀ MASSIMA DI EVASIONE
TEMPI DI SPEDIZIONE PRIME GO:
1/2 GIORNI
CALABRIA, SICILIA E SARDEGNA 3-4 GIORNI

UN RESO GRATUITO
COMPRESO NELL'OFFERTA

a soli €39,90/anno

* Per spedizioni da €39,90. Massimo 30kg. Regolamento completo su www.disport.it/primego

Collegati subito a
disport.it/primego
ed ISCRIVITI
per accedere alle offerte esclusive e spedizioni illimitate su più di 10.000 articoli

PRIME GO è un servizio DiSPORT

PUOI PAGARE COMODAMENTE CON:
CARTA DI CREDITO · PayPal · BONIFICO (nessuna commissione) · CONTRASSEGNO (+ € 4,90)

CHE VOGLIA QUESTI RAGAZZI!

di **Matteo Oneto**

Il Palakosmos di Rovereto ha abbracciato anche la Nazionale Compound a fine luglio. Il 24 del mese è stato un momento speciale per gli azzurri che hanno potuto tornare ad allenarsi tutti insieme per la prima volta dopo la fine delle restrizioni dovute alla pandemia di Coronavirus.

Dopo il ritorno in raduno degli azzurri compound, il Responsabile Tecnico Flavio Valesella parla delle prospettive del gruppo, tra giovani e campioni, in vista della stagione internazionale 2021

La stagione 2020 è saltata ma non per questo i compoundisti italiani hanno perso entusiasmo, come racconta il Responsabile Tecnico di settore Flavio Valesella: "certamente gli arcieri erano poco allenati, ma ho trovato tutti molto motivati e con una gran voglia di gareggiare". I mesi passati senza arco sono stati duri "anche se – continua il coach – abbiamo cercato di lavorare il più possibile in via telematica e chi poteva si allenava, alcuni anche in ufficio o in cantina". Ora è anche più facile guardarsi indietro: "sono stati mesi duri che hanno lasciato in tutti noi un pochino di serenità in meno rispetto al recente passato, ma è arrivato il momento di ripartire".

VERSO IL 2021 – Tornare a gareggiare è quello che vogliono tutti, ovviamente in sicurezza, e per l'anno prossimo si profila una vera e propria scorpacciata di eventi internazionali da preparare a partire dalle competizioni nazionali che, pur mantenendo il protocollo Covid-19, sono nuovamente valide per il ranking e per la qualificazione ai Campionati italiani: "Il calendario 2021, se confermato così come è, sarà molto duro, impegnativo e interessante – spiega Valesella –. Ci saranno tantissime gare, i Mondiali e gli Europei ovviamente, ma non solo quelli che restano comunque gli appuntamenti clou dell'annata. L'obiettivo è quello di far esordire i giovani nelle due tappe di European Grand Prix che apriranno la stagione e ci stiamo organizzando per farlo. Nel femminile ci sono ragazze interessanti come Bazzichetto, Roner e Natali, che hanno talento. Nel maschile abbiamo tanti profili importanti che dovranno esser testati anche nelle gare di più alto livello".



La Nazionale Compound in raduno a Rovereto con il coach Flavio Valesella

TORNA ALL'INDICE



Flavio Valesella con gli azzurri Sergio Pagni e Viviano Mior

Il lavoro con i giovani resta una delle priorità di tutto il settore del compound azzurro e la strategia è già pronta: "Il passaggio dalle classi giovanili a quella senior è sempre delicato. In tanti pagano lo scotto ed è per questo che stiamo lavorando per far arrivare i più giovani in maniera graduale alla Nazionale maggiore. I ragazzi e le ragazze che hanno talento salgono tra i 'grandi' già intorno ai 19 anni per iniziare a capire cosa vuol dire tirare con i campioni; speriamo che quando avranno 21 anni e passeranno tra i senior saranno più abituati e quindi più pronti a gareggiare anche ad altissimo livello. Questo metodo inizia già a far vedere i suoi frutti perché notiamo che i giovani si responsabilizzano sia dentro che fuori dal campo".

LA NAZIONALE COMPOUND MASCHILE – Giovani e promettenti sì, ma nei grandi eventi poi conta anche l'esperienza e nel settore maschile questa importante componente non manca: "l'obiettivo primario è quello di arrivare pronti ai Mondiali. Nel maschile penso che possiamo essere tra le migliori quattro nazionali del mondo. Insieme ad atleti già affermati come Sergio Pagni e Federico Pagnoni, ci sono arcieri su cui puntiamo per completare il terzetto". E Flavio Valesella è un tipo schietto, uno di quelli a cui fa piacere fare i nomi. "Una pedina importante potrà essere Marco Bruno che aveva già il biglietto pronto per Guatemala City nel 2020. Sarebbe stato il suo esordio in Coppa del Mondo; è stato sfortunato perché la pandemia ha bloccato tutto, ma il suo turno arriverà. Per il resto siamo coperti dai 22 anni fino ai 50 anni, ci sono i più giovani come Mior, che ha già esordito, Sut e Boggiato che sono sicuramente forti e poi c'è Bernardini, un atleta non più giovanissimo ma che resta molto competitivo".

LA NAZIONALE FEMMINILE – Il momento è più delicato per il settore femminile. "La situazione rispetto al maschile è un po' diversa – ammette Valesella - qui abbiamo tre grandi certezze come Marcella Tonioli, Sara Ret e Irene Franchini, poi c'è uno stacco generazionale. Per questo abbiamo già deciso di iniziare a lavorare con arciere giovanissime come Elisa Bazzichetto, Elisa Roner e Paola Natale. Le tre ragazze hanno talento, e vogliamo che lavorino sia con la Nazionale Giovanile che con i senior per continuare a crescere". Crescere e vincere, magari, come hanno già fatto le due Elisa che, agli ultimi Mondiali giovanili di Madrid, sono salite sul podio iridato ottenendo il bronzo individuale, un buon assaggio di quello che si spera possa essere la loro carriera anche dopo il passaggio di categoria.

Prima di chiudere Flavio Valesella analizza la situazione del compound italiano nel suo complesso, non solo rispetto alla Nazionale, un movimento in evoluzione che deve continuare a crescere: "Come tecnico lavoro sui ragazzi che già conosco, ma tutti noi, grazie alla Federazione, cerchiamo di essere su molti campi ogni volta che ci è possibile per vedere anche come sta crescendo il settore. In presenza è molto più facile accorgersi delle qualità dei giovani rispetto a quando si guardano solo i punteggi delle gare. Abbiamo grande tradizione e le società ci dovranno dare una mano a continuare a mantenerci ad alto livello, magari capendo anche alcune situazioni. Mi viene in mente Sara Ret, per esempio. Ha iniziato con l'olimpico, poi gli è stato consigliato il compound e con questo ha raggiunto altissimi livelli. Cambiare non è facile, e serve tanto coraggio, ma spesso porta a ottimi risultati".

TORNA ALL'INDICE

NOTIZIE DAL MONDO **DEL TIRO CON L'ARCO**

UN CALENDARIO INTERNAZIONALE A "BLOCCHI"

La stagione 2021 sarà ricchissima di impegni, sia di livello internazionale che di livello nazionale. Per questo World Archery ha deciso di impostare il proprio calendario in modo da rendere più facili le cose anche alle Federazioni nazionali. Così la stagione all'aperto 2021 sarà organizzata in modo da avere gli eventi internazionali (tappe di Coppa del Mondo e Mondiali) tutti disputati nei primi quindici giorni di ogni mese. La seconda metà potrà quindi essere utilizzata dalle singole nazioni o dagli organi continentali per dare spazio alle proprie competizioni. Le uniche eccezioni saranno rappresentate dagli eventi multisport, Olimpiadi, Paralimpiadi e affini che non possono rientrare nel concetto delle due settimane perché non sono organizzate direttamente da World Archery.



Le stagioni internazionali 2021-2024 suddivise in blocchi - Un'immagine delle finali di Coppa del Mondo di Roma 2017

LA SVOLTA "GREEN" DEL TIRO CON L'ARCO

World Archery si è unita alla United Nation's Sport for Climate Action Iniziative e ha siglato il Climate Neutral Now pledge, iniziativa volta a ridurre le emissioni di carbonio durante l'attività del tiro con l'arco e degli uffici della Federazione. L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di almeno il 10% l'anno con un cambiamento delle abitudini del proprio personale e di quei processi che generano un elevato consumo di carbonio.

A livello pratico, ciò comporterà modifiche immediate alle politiche dell'ufficio, garantendo il minimo spreco generato dai dipendenti, nonché nuove politiche di viaggio che riducono il numero complessivo di voli effettuati dal personale e dagli ufficiali.

La svolta "green" arriverà anche sulle linee di tiro, come già successo ai Campionati Mondiali Giovanili di Madrid l'anno scorso. Sarà incoraggiato, per esempio, l'utilizzo di fontane e di bottiglie d'acqua riutilizzabili in modo da ridurre lo spreco di plastica.

24 NUOVI RECORD DEL MONDO

Il blocco totale delle gare internazionali ha fermato da marzo a luglio anche la corsa verso i record mondiali che dal 2020 sono stati aperti anche per la divisione arco nudo. Negli ultimi mesi si sta cercando di tornare alla normalità e alcune gare sono state contrassegnate dal raggiungimento di nuovi primati. Molto importanti in questo senso sono stati i Campionati Nazionali Statunitensi, organizzati a metà agosto in Virginia. Proprio in questa occasione John Demmer III ha messo a segno i record mondiali dell'arco nudo sulle 72 frecce con 665 punti e sulle 144 con 1328 punti. Tra le donne primato per la statunitense Christina Lyons sulle 144 (1227 punti) e per la danese Maria Olesen sulle 72 (621). Tra gli Junior doppia impresa per Daniel Colloms (USA) che firma i record sia sulle 72 che sulle 144 frecce con i punteggi di 593 e 1166. Al femminile nella stessa classe le statunitensi Maggie Brensinger e Trinity Howard si spartiscono la gioia con i punteggi di 537 e 1048, frecce che valgono per entrambe anche i primati Junior. Nuovi record dell'arco nudo anche tra i Master femminili con i 577 punti di Anne Viljanen (FIN) e i 1096 di Tracey Francis (USA).

Nel compound migliore prestazione sulle 144 frecce per James Lutz (USA) grazie a 1422 punti, nella stessa competizione ma dell'olimpico record con la griffa americana con Brady Ellison e i suoi 1356 punti; tra gli Junior, con 1337, il nuovo primatista del mondo è Jack Williams.

Nel femminile sempre dell'arco olimpico, 354 punti è il nuovo record del mondo sulle 36 frecce a sessanta metri della coreana Kang Chae Young, mentre sulle 144 a 70 metri con 1338 punti il primato mondiale sia Senior che Junior va a Casey Kaufhold (USA).



World Archery entra a far par parte della Global Esports Federation

WORLD ARCHERY ENTRA NELLA GLOBAL ESPORTS FEDERATION

World Archery è ufficialmente un nuovo membro della Global Esport Federation. La Federazione Mondiale ha deciso di entrare a far parte di un mondo che sta crescendo a vista d'occhio e che, soprattutto tra i giovani, sta diventando sempre più importante e popolare. Fondata nel 2019, la Global Esports Federation, che ha sede a Singapore, vuole organizzare un nuovo "mondo sportivo" che ruoti intorno a eventi legati ai videogiochi di varie discipline. Il sogno sarebbe quello di riuscire, un giorno, a organizzare i Global Esports Games.

World Archery dal canto suo ha esplorato l'universo delle competizioni elettroniche a distanza durante la pandemia, e utilizzerà questa e altre esperienze per capire quali sono le opportunità future legate al mondo dei videogiochi.

GIOCHI EUROPEI: ARCO CONFERMATO

Dopo Baku e Minsk, toccherà a Cracovia ospitare i Giochi Europei in cui è stata confermata nei giorni scorsi la presenza del tiro con l'arco per la terza volta di fila. Il più antico degli sport moderni figura tra le 23 discipline scelte per la competizione multisportiva continentale che nel 2023 festeggerà la terza edizione.

Ancora da decidere invece quali saranno le gare che verranno disputate; ricordiamo che sia a Baku che a Minsk ai Giochi Europei sono stati protagonisti gli specialisti dell'arco olimpico nelle sfide individuali, a squadre e mixed team, mentre nella seconda edizione in Bielorussia ha finalmente fatto il suo ingresso nel programma del tiro con l'arco anche la divisione compound, sia nell'individuale che nella competizione a squadre miste.

GLI AZZURRI AI GIOCHI EUROPEI – I Giochi Europei sono una manifestazione decisamente fortunata per la Nazionale Italiana di tiro con l'arco. All'esordio della competizione multisport continentale, datata 2015 a Baku, gli azzurri conquistano il medagliere per Nazioni grazie agli ori del mixed team formato da Natalia Valeeva e Mauro Nespoli e della squadra femminile che vedeva sulla linea di tiro Natalia Valeeva, Guendalina Sartori ed Elena Tonetta.

Un successo ripetuto, anzi diventato ancora più brillante, nel 2019 con l'edizione di Minsk, importantissima anche in vista dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020. L'Italia in Bielorussia si conferma prima nel medagliere con tre ori, un argento e un bronzo. Grandi protagonisti dell'edizione dei Giochi Europei 2019 sono Mauro Nespoli e Lucilla Boari. I due vincono l'oro mixed team e Lucilla conquista anche il pass femminile per le Olimpiadi di Tokyo. Nespoli riesce anche nell'impresa di salire sul primo gradino del podio nell'individuale maschile, mentre nella stessa gara, ma al femminile, le azzurre dominano. La finalissima vede infatti Tatiana Andreoli battere Lucilla Boari. La quinta medaglia di Minsk arriva grazie alle frecce della squadra maschile del solito Mauro Nespoli e di Marco Galiazzo e David Pasqualucci, bravi a vincere il bronzo.

"RISING PHOENIX" SU NETFLIX

Stutzman, l'arciere senza braccia porta il tiro con l'arco nel film sulle Paralimpiadi

C'è un uomo che ragiona con la testa, agisce con il cuore. E tira con i piedi. È un campione: di sport e di vita. Ed è soprattutto un arciere. Si chiama Matt Stutzman e ha rivoluzionato il tiro con l'arco. A tal punto da essere stato



Mauro Nespoli, nominato miglior atleta dei Giochi Europei a Minsk 2019



Matt Stutzmann a Rio 2016, uno dei protagonisti del film Rising Phoenix uscito su Netflix

scelto come uno dei nove protagonisti di un film destinato a bucare lo schermo in ogni angolo del pianeta: "Rising Phoenix".
Il documentario, sbarcato su Netflix lo scorso 26 agosto, racconta la storia dei Giochi Paralimpici, facendo leva sul racconto di atleti che hanno dentro qualcosa di particolare. E, alla lunga, sono diventati dei modelli a cui ispirarsi: per i risultati raccolti, ma anche per essere riusciti a scardinare cliché e preconcetti, a dimostrare con i fatti – e al riparo dalla retorica – che la disabilità applicata allo sport non è uno spettacolo da guardare con occhi compassionevoli. È uno spettacolo e basta.

ANCHE ARCO SU "RISING PHOENIX" - Non a caso, per "Rising Phoenix" i registi Ian Bonhôte e Peter Ettedgui si sono affidati a interpreti di varie discipline, diventati quasi iconici. Come Bebe Vio. E l'americano Stutzman, famoso nel mondo del tiro con l'arco come "The Armless Archer". Uno che ha messo in pratica il celebre pensiero di Albert Einstein: "C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità e dell'energia atomica: la volontà". Una volontà, intrecciata a classe e qualità, impegno e sacrificio, che ha permesso a questo padre di tre figli, originario del Kansas, di conquistare risultati di prestigio a ogni latitudine, tra i quali l'argento individuale a Londra 2012 e il bronzo al Mondiale di 's-Hertogenbosch nel 2019. E anche di centrare un record mondiale: quello per il tiro più preciso, con un arco compound, da lunga distanza. Quanto lunga? 310 iarde, circa 300 metri: l'equivalente di tre campi da calcio.

SIMONELLI, UN ESEMPIO - All'interno di una vita incredibile, con una parentesi perfino in carcere, il suo punto di riferimento è italiano: Alberto "Rolly" Simonelli. "Un vero campione – ha detto Stutzman lo scorso anno ai Mondiali in Olanda –. Quando ho iniziato a tirare con l'arco e sono diventato forte, ho preso Alberto come esempio. Gareggia da molti anni in ambito internazionale. Ed è ancora uno dei migliori". Proprio come Matt: "Potrei guidare un'auto con i miei piedi e superare il 90% delle persone intorno a me. Un'auto non stereotipa il guidatore. Non importa se hai le braccia o no. Vuole solo essere guidata. Ecco perché mi sono innamorato del tiro con l'arco: un arco vuole solo essere utilizzato per tirare. Tutti hanno un super potere che scoprono a un certo punto della loro vita".

AD ANTALYA LA PRIMA GARA INTERNAZIONALE POST COVID
Il calendario internazionale è sospeso da marzo. Il primo evento valido per il ranking mondiale dopo la pandemia Covid-19 è stato programmato per il 2-4 ottobre ad Antalya.
La città turca nel 2020 avrebbe dovuto ospitare i Campionati Europei e, dopo il rinvio anticipato di Shanghai, anche una tappa di Coppa del Mondo. Purtroppo però gli eventi internazionali di quest'anno sono stati cancellati a causa delle restrizioni sui viaggi e degli eventi dovuti alla pandemia
Ma le gare valide per il ranking potevano ricominciare dal 1° settembre, come specificato dalla campagna #BacktoArchery lanciata da World Archery per ottenere un graduale ritorno alle competizioni seguendo gli indispensabili protocolli di sicurezza.
Antalya è stata la prima sede a presentare un'offerta per ospitare un evento. Un minimo di quattro Paesi devono prendere parte al torneo affinché venga confermato lo status di gara valida per il ranking mondiale. Il programma si concentra sulla competizione individuale e le finali saranno trasmesse in diretta streaming sulle piattaforme digitali di World Archery.
Saranno inoltre rispettate le restrizioni sanitarie obbligatorie da parte delle autorità locali e le nuove linee guida dell'evento pubblicate da World Archery.



Gli azzurri in gara lo scorso anno ad Antalya

TORNA ALL'INDICE

NOTIZIARIO **FEDERALE**

ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA ELETTIVA
Roma, 8 Novembre 2020
STRUTTURE ALBERGHIERE CHE PRATICANO TARIFFE IN CONVENZIONE
Circolare n. 52/2020
Abbiamo il piacere di riportare di seguito i riferimenti di strutture alberghiere che praticano tariffe in convenzione con la FITARCO, presso le quali è possibile effettuare prenotazioni in occasione dell'Assemblea in oggetto:

- Mercure Hotels Roma West
(Viale Eroi di Cefalonia, 301 - tel. 06.50834715
email: groups@mercureromawest.com)
Tariffe:
- stanza singola, pernottamento e prima colazione **Euro 79,00 (Iva inclusa)**
- stanza doppia, pernottamento e prima colazione **Euro 85,00 (Iva inclusa)**
- pasti (primo, secondo con contorno, dessert, acqua e vino) **Euro 25,00 a persona (Iva inclusa)**

ì(tassa di soggiorno **Euro 6,00** esclusa)
ìServizio Wi-Fi e posti auto gratuiti

- Sheraton Parco de' Medici Rome Hotel
(Viale Salvatore Rebecchini, 39
tel. 06.65287980
email: reservations@sheratonparco.com)
Tariffe:
- stanza doppia uso singolo superior, pernottamento e prima colazione **Euro 80,00 (Iva esclusa)**
- stanza doppia superior, pernottamento e prima colazione **Euro 90,00 (Iva esclusa)**
- (tassa di soggiorno Euro 6,00 esclusa)

Si informa che saranno organizzati per la mattina di domenica 8 novembre servizi di navetta per il collegamento delle sopra menzionate strutture alberghiere con la sede di svolgimento dell'Assemblea, presso il Centro Tecnico FIB.

CONTRIBUTO ORGANIZZAZIONE VIAGGIO DEI PARTECIPANTI
Circolare n. 53/2020
Il Consiglio Federale ha ritenuto opportuno, al fine di incentivare il più possibile la partecipazione all'assemblea e soprattutto per cercare di tutelare al massimo i partecipanti stessi rispetto al rischio di contagio da Covid-19, assegnare ai Comitati/Delegati Regionali un contributo economico per l'organizzazione del viaggio in pullman noleggiato dal Comitato/Delegato Regionale per partecipare all'assemblea.

L'importo del contributo a ciascun Comitato/Delegato Regionale (per uno stanziamento complessivo su tutto il territorio nazionale pari a Euro 30.000,00) sarà quantificato ed erogato a conclusione dell'assemblea, sulla base del numero di partecipanti/votanti di ciascuna regione e dei chilometri percorsi e dovrà essere rendicontato dal Comitato/Delegato Regionale stesso al termine dell'esercizio finanziario.

Certi di poter contare sulla più ampia partecipazione all'importante appuntamento elettorale, ringraziamo l'impegno e gli sforzi profusi da tutti Voi per lo sport del tiro con l'arco e ricordiamo che la Segreteria Federale è a Vs. disposizione per ogni necessità e supporto al riguardo.

ALLESTIMENTO CAMPI DI GARA INDOOR PERIODO COVID-19
Circolare n. 55/2020

Disposizione dei campi di gara per le competizioni di tiro alla targa indoor
In riferimento alla Circolare Federale N. 44 del 7 agosto 2020 per la parte relativa alle Competizioni Indoor, si è predisposto lo schema allegato recante le indicazioni sulle **distanze minime** da considerare per lo svolgimento delle gare nel rispetto delle normative anti-Covid vigenti (allegati 1, 2, 3 e 4).
Si è cercato di ridurre il più possibile gli spazi al fine di garantire l'organizzazione anche in palestre che dispongono di una lunghezza utile massima di 25 metri.
Qualora non sia possibile garantire lo spazio per i box dedicati ai Tecnici, questi dovranno rimanere aldifuori del campo di gara (sulle tribune o in spazi dedicati) e potranno accedere durante le fasi di tiro del proprio atleta rimanendo per il tempo della volée sulla linea di attesa posta a 2 metri dietro la linea di tiro; non appena gli atleti avranno terminato i propri tiri, i Tecnici dovranno allontanarsi per consentire il rientro degli atleti all'interno dei propri box.
Saranno ammessi al campo di gara i Tecnici personali degli atleti impegnati in gara e gli accompagnatori degli atleti con disabilità, nonché eventuali media accreditati. Al fine di consentire il corretto svolgimento delle gare, i Tecnici potranno allinearsi sulla linea di attesa solo dopo che gli atleti saranno chiamati sulla linea di tiro; gli stessi atleti dovranno rimanere sulla linea di tiro fino alla fine della volée di tutti gli altri arcieri impegnati nella volée così da evitare incroci ravvicinati fra tecnici ed arcieri. Sarà cura del Giudice di Gara di informare i partecipanti in merito alla procedura e vigilare sul rispetto della stessa da parte sia dei Tecnici sia degli atleti.
Il Direttore dei Tiri gestirà i tempi di chiamata degli arcieri sulla linea di tiro e del fine volée in maniera da consentire ai Tecnici di entrare/uscire dalla linea di attesa.
I box per gli atleti sono stati definiti in termini di spazio così da garantire la distanza minima di 1 metro uno dall'altro; fra una piazzola e quella attigua sarà predisposto un corridoio della larghezza di 60 cm atto a consentire il passaggio degli atleti (come da esempi allegati); il posizionamento del proprio arco sarà a fianco della sedia dell'atleta e collocato in maniera tale da non creare difficoltà nel passaggio degli altri arcieri impegnati in gara (il posizionamento degli archi nelle tavole allegate è indicativo e non vincolante se si preferisce a destra o a sinistra della sedia ma dovrà sempre essere rispettata la distanza di 1 metro fra gli arcieri).
Come già precedentemente indicato, le mi-

TORNA ALL'INDICE

sure riportate nelle tavole allegate rappresentano le **distanze minime** da garantire nell'allestimento del campo di gara; è evidente che nel caso si disponga di spazi più ampi in lunghezza si potrà prevedere fra la linea dei box e la linea di attesa uno spazio più ampio atto a posizionare gli archi fra una volée e la successiva (allegato 3) – Si è indicata una distanza minima anche in questo caso (pari almeno a 2 metri) così da consentire comunque il passaggio degli arcieri e l'accesso alla linea di attesa da parte dei Tecnici.

Gli allegati sono visibili anche sul sito federale nella circolare N. 55/2020

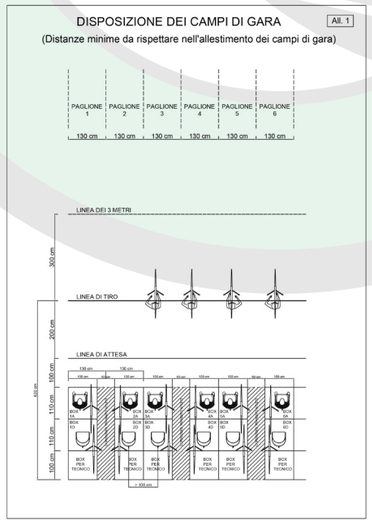
Nel caso siano iscritti alla gara arcieri con disabilità, a questi dovranno essere assegnate le piazzole esterne così da consentirne la semplificazione dell'accesso al campo di gara durante la competizione.

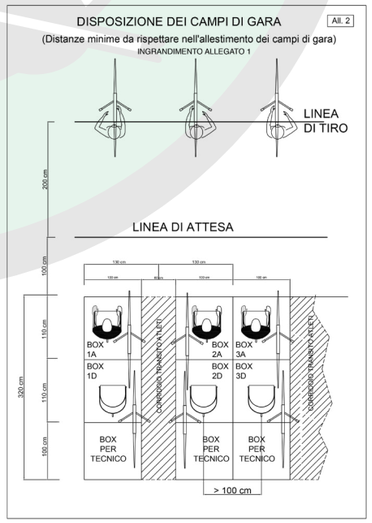
In occasione dei Campionati Regionali potranno essere previsti gli scontri individuali e a squadre per l'assegnazione dei titoli Assoluti. La procedura per lo svolgimento di tale competizione sarà a breve emanata della FITARCO.

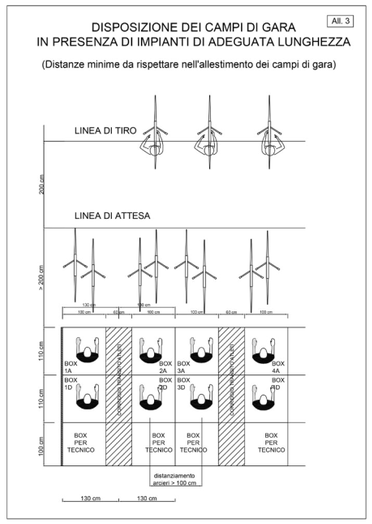
Tutte le persone che accederanno all'impianto (atleti, Tecnici, accompagnatori degli atleti con disabilità, media, giudici di gara, organizzazione, ecc.) dovranno necessariamente indossare per tutto il tempo della competizione la mascherina protettiva con la sola esclusione degli atleti sulla linea di tiro.

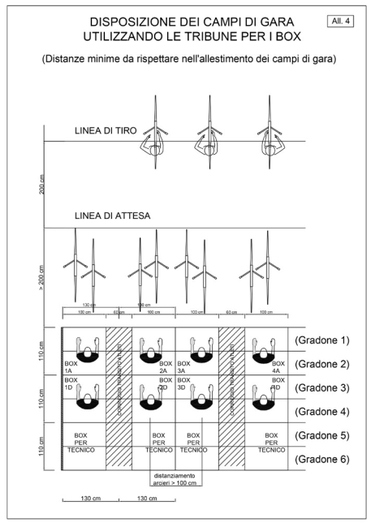
L'organizzazione dovrà garantire il più frequentemente possibile il ricambio dell'aria degli ambienti della competizione.

Oltre alle suddette prescrizioni dovranno essere prese in considerazione anche tutte le normative maggiormente stringenti rispetto a quelle FITARCO emanate da Istituzioni Nazionali, Regionali, Comunali e del titolare dell'impianto.









Nota aggiuntiva

Qualora l'impianto disponga di spalti o gradinate alle spalle della linea di tiro, l'organizzazione potrà valutare di utilizzare questi come spazi per i box di atleti e/o Tecnici in considerazione che tutte le manifestazioni dovranno essere effettuate a porte chiuse e quindi gli spalti non possono essere occupati in nessun modo da spettatori, mentre potranno accedere esclusivamente gli atleti delle classi giovanili, qualora impegnati nei turni successivi.

Nel caso la Società organizzatrice dovesse optare per questa scelta dovrà essere comunque garantita la sicurezza degli atleti ed il rispetto delle distanze interpersonali di sicurezza.

A puro titolo indicativo è stato predisposto lo schema della possibile disposizione dei box posizionandoli sulle gradinate (allegato 4) –; a tal fine si è immaginato di trovarsi in presenza di gradoni di larghezza pari a 55 cm e quindi per ogni box si è definito lo spazio di occupazione pari a 2 gradoni (110 cm come per i box in piano). Essendo questa disposizione problematica per il posizionamento degli archi sui gradoni, si è previsto uno spazio di almeno 200 cm prima della linea di attesa.

Anche per questo possibile allestimento del campo di gara le misure indicate sono da considerarsi le minime consentite.

Attività di allenamento nelle palestre delle Società

Per tutte le attività di allenamento all'interno degli spazi esclusivi delle Società, ovvero in altri spazi avuti in locazione o comodato d'uso (palestre scolastiche, magazzini ecc.) si dovrà rispettare quanto previsto per le norme di distanziamento indicate dalla FITARCO prestando particolare attenzione ad evitare qualsiasi assembramento di persone; i locali dovranno essere arieggiati adeguatamente al fine di garantire il ricambio dell'aria durante le sedute di allenamento e gli arcieri dovranno indossare le mascherine all'interno del locale ad esclusione delle fasi di tiro.

I Consigli Direttivi delle Società dovranno definire le modalità di uso dei propri spazi indoor e vigilare sul rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti emanate dalla FITARCO che sono definite in base a quelle indicate dal Governo Nazionale.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente documento valgono le norme del protocollo attualmente in vigore.

CAMPIONATI ITALIANI: CRITERI DI QUALIFICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Sono state pubblicate sul sito federale, nella sezione "Circolari", le Circolari Federali inerenti i criteri di qualificazione e partecipazione ai Campionati Italiani Indoor di Rimini e dei Campionati Italiani Indoor Para-Archery di Reggio Calabria. È stata anche pubblicata la Normativa per partecipare ai Campionati Italiani a Squadre di Società di Trento.

Tra i documenti pubblicati anche la Circolare relativa all'assegnazione delle Stelle al Merito Sportivo.

Campionati Italiani Indoor
Rimini, 12-14 febbraio 2021
Circolare n.49/2020
http://www.fitarco-italia.org/circolari/492020CriteriCampItIndoor2021.pdf

Campionati Italiani Indoor Para-Archery 2021
Reggio Calabria, 30-31 gennaio 2021
Circolare n. 51/2020
http://www.fitarco-italia.org/circolari/512020CIIndoorPara2021.pdf

Normativa 2021 Campionati Italiani a Squadre di Società
Trento, 15-16 maggio 2021
Circolare n. 50/2020
http://www.fitarco-italia.org/circolari/502020CItSoc2021.pdf

STELLE AL MERITO SPORTIVO
Circolare n. 54/2020

È stata pubblicata la circolare federale con l'elenco delle Stelle al Merito Sportivo FITARCO per l'anno 2019 e 2020 erogate alle Società sulla base dei titoli italiani conquistati.

Il link all'elenco delle Stelle al Merito Sportivo: http://www.fitarco-italia.org/circolari/Stelle%20al%20Merito%20Sportivo%20FITARCO%202019%20e%202020.pdf



L'ARCO COME SCELTA DI VITA

di **Manolo Cattari** - Psicologo della Nazionale Olimpica

Intervista al CT della Nazionale Campagna e 3D Giorgio Botto, dal 2019 anche assistente del Coordinatore della Nazionale Olimpica al Centro Federale di Cantalupa: una vita dedicata all'arcieria e a tutti i suoi aspetti

Quando c'è da organizzare una pizzata stile "rimpatriata" c'è sempre uno che ha i contatti di tutti. Che magari non è il primo a parlare o proporre, ma di fatto è quello che conosce la pizzeria, conosce la strada più breve, come evitare i controlli della velocità e quindi la multa. Probabilmente conosce pure la pizza più buona, anche se non la suggerirebbe mai per non contaminare la libertà individuale. Ecco, se la FITARCO fosse una cena di rimpatrio (mentre scrivo mi diverto a immaginare i ruoli e la scena) Giorgio Botto me lo immagino essere proprio quel personaggio. Motore instancabile e silenzioso, grande leader informale.

Curioso perché nell'arco ho conosciuto tanta personalità, individualità e competitività mentre Giorgio di questo mondo mostra il volto cooperativistico, quasi familiare, di una disciplina tanto bella proprio perché tanto varia e complessa.

Giorgio Botto ha 53 anni, la maggior parte dei quali passati tra una linea di tiro e l'altra. Nel parlare con lui un po' per il suo fisico e un po' per come sorride, si percepisce la delicatezza del gigante. "Ho iniziato a tirare a 16 anni, adesso ne ho 53. Un pochettino meno di 40 anni che tiro, e non ho mai smesso… anche adesso che svolgo altri incarichi per la Federazione comunque sono sul campo di tiro. Perciò finito l'incontro con te andrò a fare le mie frecce e appena posso faccio le mie gare. Forse è questo che mi differenzia da quelli che chiamo colleghi: loro hanno appeso l'arco al chiodo, io continuo la mia attività".





L'olimpionico Juan Carlos Holgado con Giorgio Botto dopo la sfida agli European Masters Games di Torino vinta dal tecnico della Nazionale. Nella pagina a fianco, Giorgio Botto impegnato nella finale Over 50 degli European Masters Games di Torino

Anche la sua è una vita che si intreccia con l'arco fino a diventare testimonianza storica del percorso che questa disciplina ha compiuto negli anni. Per dare qualche numero: "Qualche anno fa potevo vantare di essere colui che faceva più punti di tutta Italia nel senso che facevo più gare di tutti gli altri e quindi facevo più punti di tutti (era una battuta che facevo). In realtà sì penso di essere quello che ha più punti di tutti, anche se adesso questi impegni federali mi allontanano dai campi di gara. Poi un'altra cosa, ma qui stiamo entrando nei titoli sciocchi, sono quello che ha fatto più Campionati Italiani di tutti, erano arrivati a essere 105, e 105 con la formula vecchia dove bisognava qualificarsi, quindi entrare nelle posizioni alte per poterli fare. Ovvio che sono cose sciocche perché alla fine Frangilli ne ha vinti 50. Io ho partecipato a 105, quindi sono assolutamente due valori diversi. Però va bene; ognuno guarda la propria storia dal suo punto di vista". Parole accompagnate dal suo solito sorriso, umile e autoironico. Sorriso che racconta chiaramente che l'arco in fondo è un gioco e come tutti i giochi è una cosa seria.

Giorgio è un esempio sano della forza della motivazione nello sport. In grado di trasformare la pratica sportiva in un impegno a tempo pieno, nel tempo libero, che il lavoro lascia a disposizione. E in questo amore viscerale per l'arco e le frecce, ai miei occhi simbolizza la passione, che a volte sfocia nell'ossessione, che al di la dei risultati raggiunti, in questo gesto "magico" del tirare una freccia al centro, ha trovato una sua dimensione di vita. Il tiro con l'arco è più di uno sport, è una scelta di vita.

Ma qual è il potere attrattivo, lo spiega Giorgio: "Innanzitutto mi piace il gesto, vedere questa freccia che vola e si avvicina il più possibile al centro. Poi diciamo che tutto l'impegno che dedico all'arco è legato a due cose: prima di tutto l'attivismo. 36 anni fa eravamo una società, come quasi tutte in Italia, pionieristiche. Una società di sbandati che avevano un campo in piano e cercavano di far volare queste frecce. La mia passione è stata anche quella di far evolvere questo club, che sia come impianti che come atleti ha avuto i successi che ha avuto. Se non ci fosse stata questa volontà di vivere in questa famiglia che cresce, che progredisce, che ha nuovi soci, forse effettivamente non sarebbe durato cosi tanto.

il secondo motivo è legato alla peculiarità del nostro sport. L'arco non è fatto





Giorgio Botto al Centro Tecnico di Cantalupa durante il torneo della Nazionale Olimpica

solo di arco olimpico a 70 metri, ma l'arco ha 4, 5, 6 divisioni, ha diverse specialità e io le ho provate tutte. Sono partito olimpico, ho provato compound, ho provato l'arco nudo. Poi sono passato al campagna, che prevedeva di ricominciare con l'olimpico, compound e di nuovo arco nudo. Poi 15 anni fa grosso modo è nato il 3D e di nuovo da capo. Sono curioso e questo mi spinge a cercare sempre cose nuove. Non sono un campione, di questo me ne sono reso conto tantissimo tempo fa, perché per esserlo la freccia va tirata al 10 e io la tiro sistematicamente al 9. Però mi piace saperne, ecco anche perché io ne so quanto quelli che tirano nel 10, semplicemente la so tirare sul 9".

Tanti anni dedicati ad allenare lo stesso gesto, che tra l'altro non si traduce mai nel punteggio pieno e nella perfezione, finiscono col mettere il praticante di fronte al concetto di limite. Ed è a questo punto che l'arco diventa quasi metafisica, divenendo metafora di significati esistenziali, che se non aiutano il risultato, almeno rispondono al bisogno di dare un significato personale al gesto e forse alla vita stessa.

Giorgio Botto ai Campionati Italiani 3D di Cantalupa, nelle vesti di organizzatore



"L'arco per me è uno sport di coraggio. Di affermazione delle proprie scelte. Se decidi di affrontare la sfida di tirare la freccia nel 10 e hai deciso di intraprenderla, devi avere il coraggio: non scendere e rinunciare. Quindi il clicker non può essere il problema, non lo è mai stato per me, non lo deve diventare per altri. È una decisione da prendere; presa la decisione si va avanti. Così come nella vita. Per fortuna l'arco non è questione di vita o di morte, dove se sbaglio la freccia ho perso tutto, ci sono ancora frecce, c'è quella dopo, se veramente poi non è giornata c'è la domenica dopo. Quindi il clicker non diventa mai un ostacolo. È una decisione che si deve prendere, e in mezzo succedono delle cose, quindi vado a raccogliere quello che ho preparato.

Si dice troppo che l'arco è una questione mentale, lo sappiamo tutti ma non è solo mentale. C'è da essere maturi, quindi ripeto, l'essere adulti significa prendere una decisione; si percorre quella strada che non sempre è costellata di successi. Queste continue rinunce, questo fino all'ultimo momento "ho paura o posso" rinunciare, non è il mio modo di vivere l'arco e la vita. Io sono sufficientemente spaventato da quello che succederà da qui a 15 giorni al di fuori della normale routine, quindi patisco abbastanza i raduni, però dico: sì ci sono, basta con le perplessità: quei 4 giorni li sono presente, attivo e operativo in tutto quello che c'è da fare".

A questo punto il passaggio esistenziale: "Nella vita io pianifico, se ho delle lacune ci lavoro per tempo, se sono un ciccione e mi infastidisce e posso fare qualcosa dal punto di vista fisico, non posso dire all'ultimo minuto 'ecco se avessi fatto' e avere mille perplessità. Sono così e vado avanti così e cerco la morosa giocandomi il corteggiamento su altri piani, oppure faccio la dieta e andrò a fare le vasche a Torino sfoggiando un fisico invidiabile. Il mio approccio è stai a casa e datti da fare e poi vai quando ti senti pronto. Oppure non lamentarti. In questi anni alibi e lamenti ne ho sentiti di ogni… una volta un'atleta mi ha detto: 'oggi non è andata bene perché ho guidato e avevo la mano sul cambio per 300 km'. Ci vuole coraggio e bisogna prendersi le proprie responsabilità. Nell'arco e nella vita".

Che figo il tiro con l'arco!

"Io tengo molto al fatto che l'arciere si senta parte di un gruppo, poi se non si vince pazienza, ma noi siamo noi. Per me il tiro con l'arco è famiglia, progetto e società. Crescendo è cambiato il mio orizzonte ma non la mia filosofia. Si è allargata al Comitato regionale e poi al nazionale. E in questa famiglia ognuno deve fare la propria parte, il campione deve fare il campione e chi è l'addetto alla carta igienica deve stare attento che non finisca. Ognuno ha la sua parte e ogni parte è importante".

Se in questo fantomatico viaggio per le "botteghe artistiche arcieristiche" italiane con l'intervista a Ilario Di Buò mi sarei immaginato di stare davanti a un'opera del Caravaggio, con Giorgio Botto non avrei dubbi. *Quarto Stato* di Giuseppe Pellizza, aggiungendo ai personaggi arco, frecce e paglione. ●

Giorgio Botto

Giorgio Botto, nella sua ricchissima storia da atleta, nel corso della quale si è specializzato a tirare in ogni divisione, vanta il maggior numero di partecipazioni ai Campionati Italiani di tutte le discipline arcieristiche, contando 105 presenze (35 targa, 20 indoor, 27 campagna, 4 sky archery, 13 3D e 6 campionati di società), senza calcolare tutte le competizioni alle quali non ha potuto o non può partecipare perché direttamente coinvolto nell'organizzazione dell'evento.

Nelle vesti di tecnico, legato alla sua Società Arcieri delle Alpi, ha fatto crescere numerosi atleti che, grazie al suo aiuto, hanno poi vestito la maglia azzurra. Tra questi la campionessa paralimpica Elisabetta Mijno, la sorella Anna Botto e la compoundista Katia D'Agostino.

Dopo diversi anni al seguito della Nazionale Campagna e 3D come assistente tecnico del CT Vincenzo Scaramuzza, nel 2009 è stato "promosso" nel ruolo di Responsabile Tecnico del Settore Field e 3D. Attraverso la sua guida gli azzurri hanno mantenuto un ruolo leader in queste discipline arcieristiche, continuando a mietere successi negli appuntamenti europei, mondiali e multidisciplinari come i World Games.

Dal 2019, è diventato anche assistente del Coordinatore Tecnico della Nazionale Olimpica Sante Spigarelli, svolgendo un lavoro molto importante, soprattutto sul versante logistico e organizzativo, presso il Centro Tecnico Federale di Cantalupa.





LE REGOLE PER RIPARTIRE IN SICUREZZA

di **Manuela Cascio**

Il luglio arcieristico è stato all'insegna delle gare sperimentali per testare il protocollo "periodo Covid-19". Grazie al prezioso contributo delle Società, dei Comitati regionali, degli atleti partecipanti e dei giudici di gara, il protocollo di luglio è stato implementato e dal 14 agosto è stato possibile ripartire con gare di Calendario Federale, quindi valide ai fini del ranking list e per l'acquisizione di record.

Vediamo cosa cambia rispetto alle competizioni a cui siamo abituati e quali sono le caratteristiche che ci permettono di gareggiare in tutta sicurezza.

Le iscrizioni sono previste solo on-line, tramite le aree riservate delle Società.

Prima dell'accesso alla struttura in cui si svolge la competizione, un addetto si occuperà di misurare la temperatura a tutti i presenti con un termoscanner: in caso di temperatura superiore a 37,5°C la persona interessata non potrà accedere.

L'accreditamento, un momento potenzialmente critico per il rischio di assembramento, è stato così programmato: la Società organizzatrice predisporrà un'apposita area delimitata fornita anche di alcune linee ad un metro di distanza l'una dall'altra con lo scopo di rendere sicura anche la fila.

L'accreditamento, in pratica, si potrà svolgere in due modalità: la prima soluzione, quella auspicabile, prevede il pagamento on-line delle quote dovute, l'esibizione della ricevuta e il ritiro della documentazione gara da parte di un incaricato per Società; la seconda prevede il pagamento sul campo di gara e consegna documentazione gara al capitano di squadra. In questa fase, in cui è necessario anche indossare la mascherina, è obbligatorio consegnare una autocertificazione opportunamente compilata.

Per ovvi motivi il tradizionale rinfresco è vietato.

Le classifiche verranno esposte in almeno tre diversi punti della struttura e gli atleti potranno consultarle rispettando la distanza interpersonale di almeno 1 metro e indossando la mascherina.

Per quanto riguarda la premiazione, i posti del podio saranno posizionati a 2 metri di distanza l'uno dall'altro e la consegna del premio avverrà senza posizionamento al collo della medaglia. I premi delle squadre saranno ritirati da un solo componente. Mentre si attende la premiazione è necessario indossare la mascherina ed evitare assolutamente di creare assembramenti.

Le Società sono chiamate ad ottemperare a prescrizioni particolari, tra cui:

- **Predisporre** idonee aree di montaggio/smontaggio attrezzatura facendo riferimento alle distanze di sicurezza interpersonali e dotate di postazione con gel o prodotto igienizzante e panni monouso.
- **Predisporre** un'area di accreditamento dotata di postazione con gel o prodotto igienizzante e rispettosa della normativa per il distanziamento interpersonale.
- **Delimitare** la zona di ingresso al campo di gara e rendere lo stesso inaccessibile tramite il controllo dell'accesso.



Premiazioni con distanziamento

Vediamo alcune peculiarità nel dettaglio, per tipologia di gara.

Nelle gare H&F e 3D le pattuglie saranno formate da un minimo di 3 e un massimo di 4 arcieri. Per i campi da 24 piazzole il massimo di partecipanti sarà 96, per quelli da 12 piazzole da girare due volte è previsto un massimo di 48 unità. Sono chiaramente vietate le piazzole bis.

Ciascuna postazione di tiro prevederà due picchetti, distanziati di 1 metro l'uno dall'altro: in questo modo potranno tirare contemporaneamente due atleti.

Per verificare i propri punteggi, gli atleti si avvicenderanno al bersaglio uno per volta, anche in caso di punto dubbio si seguirà questa procedura: si visionerà il punto dubbio uno per volta e sempre a distanza di sicurezza dagli altri atleti della pattuglia.



Bersagli disinfettati durante una delle gare sperimentali di luglio

Nelle gare Targa Outdoor e Indoor le piazzole saranno composte da due soli atleti che tireranno con turnazione A/D D/A.

Possono essere disputate gare outdoor senza OR da 72 frecce, o gare da 36 frecce con scontri unicamente individuali (con un singolo atleta per paglione) e gare indoor 18 mt e 25 mt.

I battifreccia saranno posizionati con un interasse di 1,30 mt.

L'area di attesa degli atleti sarà delimitata e gli stessi dovranno attendere lì il loro turno di tiro.

Non è consentito l'accesso al campo ad accompagnatori, anche se di arcieri minori; sono invece ammessi i tecnici e gli accompagnatori per gli arcieri paralimpici.

Per le gare indoor, viste le normative attuali e trovandoci all'interno di edifici, vige l'obbligo di indossare la mascherina sempre; il non utilizzo è ammesso solo durante la fase di tiro.

I giudici di gara, oltre ai controlli e ai compiti consueti, hanno anche il compito di verificare che la Società organizzatrice, i partecipanti e tutti coloro che si trovano sul campo di gara ottemperino a quanto prescritto dal protocollo.

Questi controlli e queste "nuove" regole ci permettono di gareggiare in sicurezza e di riprendere a praticare il nostro sport preferito anche in questa condizione di difficoltà dovuta al Covid-19. ●

Protocollo Covid-19 per attività di allenamento

In riferimento al "Protocollo per gare periodo Covid-19" pubblicato con circolare n. 44 del 7 agosto 2020, la Federazione ha chiarito con una nota firmata dal Segretario Generale Marcello Tolu, pubblicata il 3 settembre 2020, che tale protocollo è valido, per quanto applicabile, anche durante le attività di allenamento arcieristico e non solo nel corso delle competizioni.

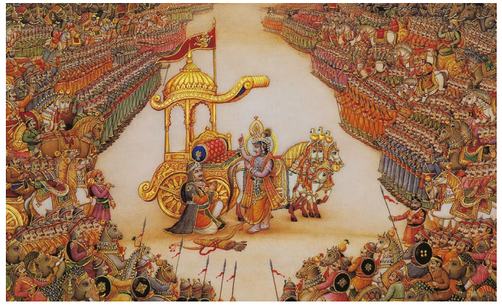
Il link alla Circolare N.44/2020
http://www.fitarco-italia.org/circolari/202044RIPARTGARECOVID19.pdf



GANDIVA, L'ARCO DEL MITICO ARJUNA

di **Andrea Cionci**

Nell'epica indiana l'arcieria gode di ottima considerazione e veniva riconosciuta a tale tecnica di combattimento una particolare raffinatezza e prestigio.
Gandiva è il nome dell'arco del principe Arjuna che era un "dhanur-dharar", un arciere leggendario, uno dei più abili del suo tempo.
Sin dal verso 20 della Bhagavad-Gita, il principe afferra l'arco, pronto a scoccare le frecce, e quell'arco lo rende forte e quasi invincibile.
L'arco Gandiva era stato creato dal dio Brahma per distruggere i malvagi e gli ingiusti; egli lo tenne per mille anni, poi lo passò a Prajapatis, Indra, Chandra, Varuna, il dio dell'oceano, ed infine, su richiesta di Agni, divinità del fuoco, giunse ad Arjuna assieme a due faretre dalle scorte di frecce inesauribili.
Le incredibili proprietà dell'arco, il numero di corde, la robustezza e l'indistruttibilità lo rendono un vero e proprio compagno durante l'evoluzione spirituale dell'arciere devoto.
Gandiva era un arco divino, solamente il suo proprietario Arjuna poteva maneggiarlo, ogni volta che la sua corda era percossa veniva sprigionato il terrificante rombo del tuono, capace di intimidire da solo l'avversario più indomito. La sua struttura era coperta di luminosi dischetti in oro, cosicché la luce, cadendovi sopra, lanciasse bagliori tutt'intorno.
Il legame tra l'arco ed Arjuna era particolarmente forte, tanto da evidenziarsi nelle diverse tappe verso la conquista di sé da parte dell'arciere; quando egli, ancora lontano dalla realizzazione dell'agire distaccato, prova grande paura e spavento di perdere la vita, il suo Gandiva gli scivola dalle mani, mentre la sua pelle brucia per il panico ed i capelli si rizzano.
Tanta è la desolazione e la paura che Arjuna perde il suo arco, la sua potente arma, il dono speciale ricevuto da un dio. Più avanti, vivendo la battaglia interiore tra ciò che sia giusto od ingiusto perseguire egli prova smarrimento e, di nuovo – al verso 46 – depone arco e frecce:
"Ahimè è grave colpa quella che ci apprestiamo ora a commettere spinti dal desiderio della sovranità!
Preferirei morire per mano dei figli di Dhritarashtra, disarmato e senza opporre resistenza, piuttosto che lottare contro di loro. Dopo aver così parlato sul campo di battaglia, Arjuna lascia cadere l'arco e le frecce e si siede sul carro con la mente sconvolta dal dolore."
Arjuna soffre ancora forti passioni contrastanti, più volte si ritrova ad abbandonare le stesse armi che lo caratterizzano e che lo qualificano, fino sedersi persino sul carro preda di una triste ed immobile rinuncia.
È il paradigma dell'uomo che non riesce ad adempiere a ciò per cui è chiamato, quella che potrebbe essere la naturale inclinazione e vocazione, il proprio speciale e precipuo compito all'interno di un più grande e maggiore disegno.
Al verso 73, dopo che molti degli insegnamenti di Krishna sono stati impartiti ed assimilati dal principe guerriero, Arjuna conquista finalmente l'autodisciplina, comprendendo veramente e la sua intima inclinazione, guadagnandovi persino la mano della sua sposa in occasione dello swayamvara, il torneo per trovar marito ad una giovane, indetto dal padre di lei.
Arjuna è il devoto ed il giusto, connaturato alla guerra, non intesa come manifestazione di disordine e caos, ma come il necessario presidio a difesa dell'ordine. *(A.C.)*





Arjuna combatte Karna con il suo arco.
In alto, Krishna ed Arjuna al centro degli schieramenti

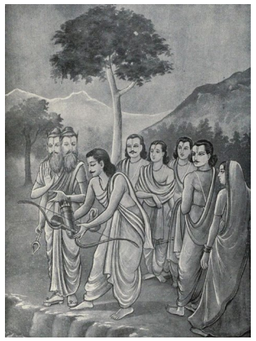
Il Principe Arjuna

Arjuna sul carro assieme a Krishna



Il principe-guerriero Arjuna è un eroe dell'epica indiana: terzo dei Pandava e figlio naturale del dio della guerra Indra, era famoso per essere il miglior arciere del suo tempo, così straordinario da poter tirare con entrambe le mani e risultava abilissimo nell'uso di qualsiasi tipo di arma. Egli si spostava a bordo del suo incredibile carro, maestoso dono del dio del sole Surya e si rese degno persino di utilizzare la terribile Pashupatastra, ossia la potentissima e terribilmente distruttiva arma di Shiva e Kali, probabilmente simile, nell'aspetto, ad una freccia.
Nei testi religiosi egli è protagonista di diversi episodi molto significativi e rilevanti in ottica filosofica.
Nel palazzo del suo padre celeste Indra, egli imparò a danzare e cantare; ricevette in dono ed in prestito diverse armi, tra cui Vajra, una rappresentazione simbolica ed evocativa del fulmine e del diamante in grado di distruggere il temibile buio interiore, indistruttibile arma che ricorda la folgore di Zeus ed il martello di Thor, condividendo con questo anche la capacità di ritornare nella mano di chi lo scaglia.
Arjuna è la perfetta rappresentazione del guerriero, cantato in tutte le circostanze come puro ed integro, capace di guadagnare doni divini e speciali e di restituirli quando e se necessario con la medesima gratitudine.
Lo accompagnano la folgore, il tuono, il carro ed il sole; è con le sue armi, l'arco e le frecce, che egli realizza la propria vita



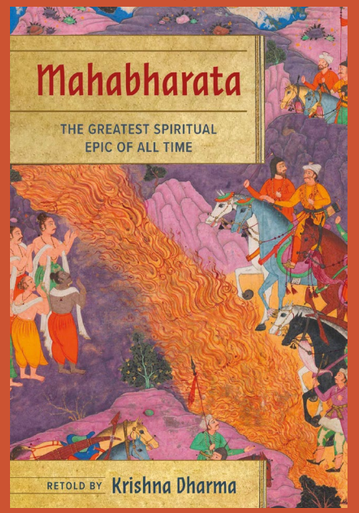


A sinistra, la statua di Arjuna con il suo arco Gandiva; a destra, Arjuna restituisce l'arco Gandiva al dio del mare

La Bhagavad-Gita, il poema dove si cita l'arco Gandiva

La storia dell'arco Gandiva, posseduto dal principe guerriero Arjuna, è narrata all'interno del vasto poema epico Mahabharata, e l'arma è al fianco del protagonista durante la sua crescita spirituale, illustrata all'interno di uno dei suoi testi più importanti, il Bhagavad-Gita, "il canto del Beato" o "canto celestiale".
Il Mahabharata è, assieme al Ramayana, uno dei due maggiori testi sacri induisti, ed è in assoluto il poema più esteso per numero di versi.
Il testo non racconta solamente di uno scontro che culmina in guerra, ma fornisce indicazioni dottrinali sulle norme dell'agire spirituale, sui quattro scopi della vita umana, il *dharma*, ossia il rispetto delle norme sociali ed etiche; l'*artha*, l'ottenimento dei beni materiali; il *kāma*, il soddisfacimento dei piaceri; il *mokṣa*, la liberazione dal dolore e dal ciclo del *samsara*.
In esso vengono analizzati minuziosamente i più svariati aspetti della vita umana, dei rapporti col divino e con la società, i rapporti tra caste e ruoli, andando a comporre una "summa" della religione indù.
Il Mahabharata espone, inoltre, lo scontro tra la stirpe degli Arii e gli autoctoni, il conflitto tra *brahmana* e *kṣatriya* (ossia le prime due caste, quella sacerdotale e quella guerriera), un argomento di notevole interesse antropologico.

Il poema del Mahabharata



Le indicazioni dottrinali ed etiche sono inserite all'interno degli avvenimenti tra i principali discendenti di Bharata, il capostipite di una stirpe guerriera: i membri della famiglia regnante di Hastinapura arrivano a scontrarsi in diciotto giorni di battaglie, a seguito di inganni e soprusi subiti dai Pandava, legittimi sovrani, ed i Kurava, gli usurpatori.

Prima della battaglia, due esponenti delle fazioni si rivolgono a Krishna, allora re di Gijarat, per ricevere il suo aiuto; egli per mantenere l'imparzialità offre aiuto in termini d'uomini, o con la sua presenza ed i suoi consigli sul campo di battaglia. L'esponente dei Kurava è ben contento di ottenere l'esercito, mentre il giovane principe guerriero dei Pandava, Arjuna, sceglie Krishna come alleato: per lui sarà consigliere ed auriga del suo carro, dal momento che aveva richiesto di non ricoprire un ruolo attivo all'interno dello scontro.
Alla vigilia della battaglia, con gli eserciti schierati, Arjuna si fa condurre dal suo auriga in mezzo alle armate schierate sul campo con l'intento di osservarle meglio; è qui che, vedendo in nuce la morte e la devastazione e la perdita dei suoi cari, viene assalito dal dubbio e dalla paura e vuole sottrarsi dal combattimento, nel timore che le sue azioni possano sovvertire l'ordine ed egli possa macchiarsi di ingiustizia.
Siamo così giunti al sesto Parva o libro, nel quale si apre la Bhagavad-Gita ("Il canto del Beato"); infatti davanti alla disperazione del principe, Krishna si rivela come l'avatara, la personificazione, del dio Visnu; Arjuna si proclama suo discepolo: incomincia, così, tra di loro un dialogo volto a spiegare il giusto agire nell'adempimento dei propri doveri, nel progressivo distaccamento dall'egoismo. *(A.C.)*

quale sia il suo dovere e perciò si riveste delle sue armi per adempiere al proprio destino nella maniera più confacente.
Alla fine della guerra il fratello maggiore di Arjuna viene incoronato re, la pace è raggiunta e l'ordine ristabilito; Arjuna riconsegna il suo arco Gandiva al dio del mare immergendolo nelle acque, quasi a simboleggiare, assieme ad un'impresa terminata, la fine di un'era.
Dal punto di vista storico, nel subcontinente indiano si utilizzavano sia l'arco lungo che quello composito, sebbene il primo fosse impiegato in maniera più diffusa a causa del clima caratteristico, infatti le giunture potevano andare incontro ad usura e rovinarsi per via dell'umidità.
L'arco composito, tuttavia, veniva utilizzato prevalentemente da arcieri a cavallo o che si spostavano in groppa agli elefanti, Arjuna difatti combatte con un carro, il cui auriga è lo stesso Krishna.
I mezzi di battaglia impiegati da Arjuna quali l'arco composito – largamente impiegato nella steppa – ed il carro da guerra, aprono un ulteriore spunto di riflessione sulla questione antropologica sottostante alla narrazione religiosa, quella dello scontro tra la popolazione autoctona con impianto culturale principalmente matriarcale ed una che portava con sé la virilità divina. ●



Vajra, simbolo del tuono e del diamante

Ragim®
INNOVATING ARCHERY TRADITION
100% MADE IN ITALY
www.ragim.org
TAKING AIM AT FUN



FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

FITARCO



SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

NOODLES®

and Kappa are registered trademarks.